ANNO XXVII. — Domenica, 2 Agosto 1874. — N. 211.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. [illegible] —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 60 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Nel nostro primo articolo d'oggi ci occupiamo della proroga dell'Assemblea francese, annunziata dal telegrafo.

In una delle ultime sedute dell'Assemblea stessa discutendosi il bilancio del ministero della guerra, il deputato Cezanne richiamò l'attenzione de' suoi colleghi sulla condizione delle frontiere col sistema nuovo che tende a ripartire i corpi d'armata sul territorio, in proporzione della popolazione.

Le regioni di confine, che sono generalmente paesi di montagna poco popolati, hanno deboli guarnigioni e il grosso della truppa è all'interno.

L'on. deputato notò che la frontiera delle Alpi è sprovveduta delle forze militari richieste dalla sua importanza e disse che attorno a Briançon non sonvi che 1500 uomini, mentre l'Italia a breve distanza da quella fortezza ne ha più di 10,000. Egli conchiuse affermando che per ora non si devono temer complicazioni, ma bisogna provvedere in tempo di pace per tutte le eventualità.

Il ministro della guerra, generale de Cissey, rispose che la legge dei quadri e la legge d'ordinamento territoriale permettono di rimediare allo stato di cose segnalato dal signor Cezanne, ed aggiunse che sulle Alpi la neve è causa, in gran parte dell'anno, di particolari difficoltà.

Il signor Cezanne rispose che fa più bel tempo sulle Alpi che in altre regioni; e citò inoltre l'esempio della Russia e dell'Inghilterra che tengono truppe ove c'è bisogno senza preoccuparsi del clima.

L'incidente non ebbe seguito e il bilancio fu approvato.

Abbiamo fatto cenno un po' a lungo di questo incidente, perchè particolarmente interessa il nostro paese.

Il governo francese smentisce la voce che la Spagna gli abbia inviata una nota energica riguardo all'aiuto concesso ai carlisti. Furono scambiate amichevoli comunicazioni, e d'altronde la Francia sostiene d'aver fatto sempre il proprio dovere al confine.

A questo proposito giova riprodurre il seguente dispaccio telegrafico indirizzato da Parigi, 27 luglio, alla *Gazzetta di Colonia*:

Il principe di Hohenlohe si recò ier l'altro dal duca Decazes. L'ambasciatore di Germania annunziò al ministro francese che egli sapeva che, nel caso in cui la Francia non adottasse alcun serio provvedimento contro i carlisti, la Germania avrebbe inviato delle navi da guerra nelle acque spagnuole del Nord. Il principe aggiunse di fare questa comunicazione senza averne ricevuto l'ordine ed in via non ufficiale. Egli non poteva naturalmente dare alcun consiglio alla Francia; però riteneva suo dovere di comunicare confidenzialmente al ministro degli esteri, che a Berlino si era decisi di adottare provvedimenti contro i carlisti.

Queste informazioni della *Gazzetta di Colonia* sono commentate dalla *Gazzetta di Spener*.

È da sperare, dice la *Gazzetta di Spener*, che il governo francese riconoscerà anche nel presente caso la lealtà del modo di procedere della Germania e che almeno non vi opporrà difficoltà, se non vuole da sè vigilare maggiormente ai confini spagnuoli.

Riguardo al fatto indiscutibile che Don Carlos riceve dalla Francia appoggio e soccorsi (si nomina sempre come il più compromesso il prefetto non ancora destituito dei Bassi Pirenei, signor di Nadaillac) ed alle vive lagnanze da parte del governo spagnuolo, il governo francese ha fatto dichiarare che le spedizioni di armi avvenivano soltanto pel fiume Bidassoa il quale essendo neutrale, la Francia nulla poteva fare da quella parte. Ecco come stanno invece le cose:

Il fiume Bidassoa scaturisce dalla parte meridionale dei Pirenei nella provincia spagnuola di Navarra e sbocca nel golfo di Biscaglia. Nel suo corso superiore esso è spagnuolo; nell'inferiore, dove è navigabile, forma i confini fra la Spagna e la Francia. Prima del suo sbocco v'ha un'isola che favorisce il contrabbando delle armi.

Sarebbe tuttora da provarvi che questo tratto d'acqua sia neutrale. Si dovrebbe supporre che in un fiume di confine il territorio degli Stati vicini si estenda da ogni parte sino alla metà del fiume.

Ma Bidassoa, non appartenendo per eccezione a nessuno, si deve ritenere come alto mare e la marina da guerra di *ciascuno* Stato, quindi anche la *germanica*, è autorizzata ad esercitare la polizia marittima di quelle acque. La cosa sta quindi così: Bidassoa e non *è* neutrale, ed allora la Francia deve fare il proprio dovere; ovvero *è* veramente neutrale, ed allora la Francia non può aver nulla in contrario se vi esercitiamo la polizia internazionale e marittima.

Il ragionamento della *Gazzetta di Spener* è molto sottile e non è difficile trovarne il lato debole. Non crediamo che il governo germanico voglia spingere le cose fino al punto accennato da quel giornale. Il contegno del gabinetto di Berlino è stato però abbastanza energico da persuadere la Francia a respingere le accuse che le venivano mosse. E, anche ammesso che le comunicazioni del principe di Hohenlohe non avessero un carattere ufficiale, non si può ammettere ch'egli manifestasse soltanto una opinione personale e non quella del suo governo.

Abbiamo da Berlino che il tribunale supremo annullò le decisioni del tribunale di prima istanza relativamente alle multe pagate per il vescovo di Paderbona da terze persone. Le multe devono essere pagate dallo stesso condannato. Si vuole che i vescovi, pagando essi medesimi, mostrino il proprio ossequio alla legge.

LA PROROGA DELL'ASSEMBLEA DI VERSAILLES

L'Assemblea francese ha deciso di prorogarsi dal 6 agosto al 30 novembre. Sono dunque quattro mesi, durante i quali, il maresciallo Mac-Mahon eserciterà una specie di dittatura. L'Assemblea, prima di prender le vacanze, non ha voluto discutere le leggi costituzionali, le quali dovevano ordinare il settennato e determinare i poteri del maresciallo. Senza quelle leggi, l'ufficio del capo dello Stato è molto semplice: si riduce a mantener l'ordine. Quando il governo dice che farà rispettare i suoi poteri da tutti i partiti, non assume altro impegno, salvo quello di tutelare l'ordine materiale. Quali sono i poteri del settennato? Il maresciallo Mac-Mahon ed i suoi ministri sarebbero bene imbarazzati ad enumerarli.

Di poteri al maresciallo Mac-Mahon, per dire il vero, l'Assemblea di Versailles ne ha dato uno solo: lo stato d'assedio. La maggior parte della Francia è soggetta alla legge statuaria, e al governo non mancano i mezzi straordinari per reprimere qualunque tentativo di turbare la quiete. Si può esser certi che il maresciallo Mac-Mahon adempirà questo mandato e che i quattro mesi delle vacanze parlamentari trascorreranno tranquillamente.

Ma, guarentita la quiete materiale, non si può dire che sia assicurata la quiete degli animi. In quali condizioni si troverà la Francia quando l'Assemblea si riunirà nuovamente il 30 novembre? Precisamente nelle condizioni d'oggi, se non peggiori. L'incertezza, le inquietudini, l'agitazione saranno vive allora come in questi ultimi tempi, e l'Assemblea dovrà risolvere gli stessi problemi che ora ha lasciati in disparte.

La fermezza con cui la Borsa di Parigi ha accolto il rinvio delle più gravi quistioni, si spiega facilmente. Le deliberazioni che tosto o tardi si dovranno prendere per dare assetto definitivo sia al settennato sia a qualunque altra forma di governo, non sono scevre di pericoli; può sorgerne la salute della Francia, ma non è nemmeno privo di fondamento il timore che da quelle discussioni nascano serii e dolorosi conflitti. La Francia, non a torto, fu paragonata ad un ammalato che, dovendo sottoporsi ad una grave operazione, la va ritardando di giorno in giorno.

La Borsa ormai sa che per quattro mesi l'ammalato continuerà a gemere sul suo letto di dolore, ma che in fin dei conti fino al 30 novembre, se non ha alcuna probabilità di guarire, non corre neppure il pericolo di morire sotto i ferri d'un chirurgo inesperto. Questo basterebbe a dar ragione della fermezza della Borsa, se non vi si aggiungesse la soddisfazione provata per la ripulsa toccata alla proposta di proclamare definitivamente la repubblica. Imperocchè la repubblica in Francia non significa stabilità nè certezza dell'avvenire, ma incertezza maggiore della presente. A rigor di termini non vi è forma di governo che in Francia possa dirsi definitiva. Si tratta soltanto di trovarne una che duri più delle altre, e l'esperienza ha insegnato ai francesi che la repubblica dura meno della monarchia, dell'impero, e perfino dei governi provvisorii.

Però non conviene credere che in questi quattro mesi abbia ad aumentare la prosperità della Francia, la quale ha pur sempre davanti agli occhi una crisi a breve scadenza. I partiti non scenderanno in piazza, perchè il maresciallo Mac-Mahon lo impedirà; ma continueranno a forbire le armi, a congiurare, a far propaganda. Ed un tale stato di cose non gioverà a rialzare il commercio nè a promuovere le industrie. È certamente mirabile la potenza economica della Francia che lottò contro le avversità di ogni specie, ma i quattro mesi di proroga saranno un nuovo periodo di lotta economica, e non vi è forza che non sia vinta dal lungo combattere.

È notevole, ad ogni modo, che, mentre l'Assemblea si mostra impotente a costituire un governo e chiude gli occhi per non vedere le difficoltà che dovrebbe vincere, la somma dell'autorità si va riunendo nelle mani dei militari. Il capo dello Stato è un maresciallo, un generale il vice-presidente del Consiglio, un generale il ministro dell'interno. Ed è ancor più strano il fatto che, mentre questi militari si rivolgono all'Assemblea e la pregano a più riprese di ordinare i loro poteri, essa delibera di andare in villeggiatura e lascia a guardia del settennato soltanto la spada del maresciallo Mac-Mahon. E la Francia è condannata ad invocare inutilmente non più la libertà, ma un governo che possa prendere per guida la legge.

LA PUBBLICA SICUREZZA

Ci scrivono da Sorano, provincia di Grosseto, in data del 30 luglio:

Circa alle ore 8 antimeridiane del 28 corrente, il possidente signor Giovanni Battista Ferrini, di Sorano, si recava ad un podere di sua proprietà, e, giunto nella sua tenuta denominata Pian di Zeno, sulla strada provinciale che conduce a Scana, a quattro chilometri circa da Sorano, venne aggredito da due malandrini armati di fucili e di pistole, colla faccia coperta da pezzuola. Essi lo fecero scendere da cavallo e lo condussero in un terreno boschivo della sua stessa proprietà, richiedendogli, per rimetterlo in libertà, trenta mila lire, che furono, dopo discorrerne fra di loro, ridotte a dieci mila. Ad una donna che trovavasi nel bosco fu intimato, dopo grandi minaccie se parlasse, di andar a chiamare la guardia campestre del Ferrini, che stava appunto nel podere aspettando il padrone che doveva assistere alla trebbiatura del grano.

Giunta la guardia nel sito indicatogli, che si denomina *Fosso del Bicchiere*, ricevette dal Ferrini un biglietto, che egli stesso aveva scritto, col quale chiedeva alla famiglia l'invio di 2000 scudi, pari ad italiane lire 10,000.

La guardia giunse a Sorano, col biglietto, circa alle 10 ant., e con gran segretezza lo consegnò alla famiglia, la quale, dopo aver preso conoscenza di ciò che era accaduto sia col mezzo del biglietto che dalla voce della guardia, raccolse la somma di 2500 lire all'incirca, cioè quanto potè rinvenire in casa. Con quel denaro la guardia tornò nel sito indicato e vide il padrone custodito da uno dei malandrini. L'altro stava alle vedette in un poggiolo poco distante.

Il malfattore ricevette la somma e poi si mise davanti al Ferrini, con un fucile in ispalla attaccato alla tracolla e col fucile del compagno in mano, voltando verso terra le canne. Il Ferrini fece cenno al guardiano di avvicinarsi al malandrino per abbracciarlo, coll'idea di levargli il fucile ed esploderglielo contro. La guardia però non si mosse, o per mancanza di coraggio o perchè si trovava in istato di debolezza a causa d'una grave malattia da poco tempo sofferta.

Riscontrato dai due malandrini che il denaro non era l'intera somma da essi imposta pel riscatto, la guardia fu rimandata a Sorano a prendere il resto.

Nel frattempo il Ferrini intratteneva i malandrini intorno alle cattive annate che si succedettero, alla mancanza di denaro e all'impossibilità in cui la sua famiglia doveva trovarsi di raccoglier la somma intera che essi volevano. Uno dei malfattori interruppe il discorso del Ferrini dandogli un pugno sul viso ed esclamando: «Ah, vigliacco! Se non li avevi i denari non li avresti dati al Ciacci (ricco possidente che fu circa il 1864 aggredito ed ucciso). Come fossero per lui faranno per te, li troverano.»

Vi lascio immaginare il turbamento della famiglia nel vedersi ricomparir la guardia senza il riscattato! Si corse di casa in casa in Sorano affine di raccoglier denaro e si accumulò la somma prescritta, mandando ai malandrini 51 pezzi d'oro da L. 40 e 80 ed il resto in carta-moneta.

La guardia riparti da Sorano con questa somma verso le 9 pom. dirigendosi al locale detto Fosso del Paradiso, secondo le intimazioni dei malfattori che cambiavano sempre il sito dei loro appuntamenti.

La guardia trovò in quel luogo uno dei malfattori che custodiva il Ferrini e vidde l'altro che poco lontano stava in osservazione.

Riscuttisi ricevettero il denaro e non lo contarono. Se il sacchetto avesse contenuto rame e carta bianca invece di oro e di biglietti di Banca era lo stesso. La somma superava invece quella da essi chiesta, perchè per isbaglio furono aggiunte 40 lire alle 10,000. Il Ferrini riacquistò la libertà, avendolo i malandrini salutato con queste parole: «Va e passeggia tranquillo.» Gli strinsero anche la mano.

Alle 2 della notte furono avvertiti i carabinieri, i quali prima per volere del Ferrini, non avevano ricevuto alcuna notizia di ciò che accadeva. Essi si recarono nel sito indicato e rinvennero un sacco da militare, portante il numero di matricola, colla scorta del quale l'autorità fa delle indagini per riuscire alla scoperta dei colpevoli.

Si spera nella solerzia del delegato di Pubblica Sicurezza di Pitigliano e nel brigadiere dei reali carabinieri di Sorano, ma non occorre vi dica quale triste impressione abbia prodotto in questi paesi un fatto così grave, accaduto di pieno giorno e in una località come quella che vi ho indicato.

Leggiamo nel *Messaggiere di Caltanissetta* (Sicilia) del 28 luglio:

Diamo oggi i particolari del conflitto avvenuto nell'ex-feudo Russi tra 12 militi e 9 briganti:

Il giorno 21 luglio, alle ore 4 pom., una banda di 9 briganti, compresi i famigerati Rocca, Rinaldi e Leone, si presentavano ad un'aia nell'ex-feudo Gerasi, territorio di Castrogiovanni, tenuto in affitto dal proprietario sig. Giovanni Savoca di Marcello.

Vestivano tutti calzoni di *bordiglione* e cacciatora di velluto, erano armati di fucili a retrocarica e di revolvers, e provvisti di orologi e di cannocchiali, ed erano sopra magnifiche giumente.

Chi la faceva da capo contava dai 35 ai 40 anni, mentre gli altri mostravano d'avere un'età dai 20 ai 30 anni. Uno di essi, dai biondi capelli, veniva chiamato il *Papà*.

Ritorniamo al fatto: non appena si presentarono all'aia, imposero *faccia a terra* a tutti coloro i quali vi si trovavano, e poscia comandarono che si fosse lì radunato tutto il bestiame bovino appartenente al sig. Savoca; in tutto trentanove bovi. Fra questi furono scelti 14, come i migliori, i quali vennero fatti segno alle palle micidiali dei novelli padroni.

Tredici restarono vittime ed uno fu gravemente ferito.

Il danno si fa ascendere a L. 10,000 circa.

Nè qui la scena ha termine.

Lasciato quel campo, sparso di bovi morti *senza infamia e senza dolo*, i nove briganti si diressero al casamento principale dell'ex-feudo Gerasi, richiesero di Savoca, ed ottenuta risposta contraria ai loro desiderii, ne scassinarono le porte. Si provvidero di galletti e di piccioni da riempire quattro bertole, si appropriarono d'un fucile, d'una pistola, d'una coltre, di L. 38 75 in bronzo ed in carta-moneta e d'una magnifica giumenta.

Consegnata una lettera all'indirizzo del sig. Savoca, si allontanarono dal casamento, canterellando una canzone.

Alla notizia di quanto sopra è stato accennato, la forza, di cui può disporsi in Castrogiovanni, fu messa in moto a dare la caccia alla banda, che vuolsi esser venuta dalle contrade delle Petralie.

Era il meriggio del giorno 22, ed 11 soldati, sotto la scorta d'un carabiniere, si avvicinavano ad una casina in ex-feudo Russi.

Il portone d'ingresso era aperto, ed il carabiniere e due soldati, fattivisi presso, richiedevano dei custodi di quella casina. Un ragazzo si fece a chiamare il soprastante, il quale non indugiò ad accorrere e presentarsi a quei militari con lieto viso e tutto cortesia ad offerte.

Il carabiniere ed i due soldati, vedute nove giumente bene bardate, dissero al soprastante:

— A chi si appartengono?

— Alle persone poste ai servizi del signor barone! Le SS. LL. vogliono assaggiare un bicchiere di vino?

La fatica della perlustrazione ed il caldo eccessivo non fecero sì che quei poveri militari si mostrassero restii all'invito.

Sono alla cantina ed un rumore si avverte nel pavimento superiore.

— Che cosa è mai questo fracasso! — chiedono i soldati al soprastante dalla barba lunga.

— Niente, son contadini che stanno là sopra.

— Andiamo a vedere!

Il soprastante si fa avanti ed i tre militari a tenergli dietro.

Salita una scala, ecco otto bocche di arme da fuoco che vietano l'andare oltre.

I militari rifanno la via in un *fiat*, trascinando seco il fattore, il quale, dopo aver confessato che si trattava di briganti, ebbe legati i pollici insieme al ragazzo testè accennato.

I tre militari usciti fuori chiudono il portone e danno l'allarme ai colleghi.

La casina subito è circondata, come meglio potevasi, dai dodici soldati per impedire l'uscita ai briganti.

Dalle finestre, dai balconi e dalle feritoie vien giù una grandine di palle, e palle mandan su i bravi soldati, chiamati sotto

---

30

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

Immersa ne' suoi pensieri Elisabetta non avea badato ai rapidi passi che la seguivano da qualche tempo; perciò si riscosse tanto maggiormente udendo profferire dietro di sè il proprio nome da una voce d'uomo... si volse e vide Hollfeld. Essa presentì il motivo che quivi lo conduceva e sentì al cuore un soprassalto; ma si ricompose tosto e si trasse da parte tranquillamente onde lasciarlo passare avanti nell'angusto sentiero.

— No, no; non è ciò ch'io voleva, signorina Ferber — diss'egli sorridendo e in un tuono particolare di famigliarità che la ferì profondamente — io voleva permettermi di accompagnarvi.

— Grazie — rispose la giovanetta pacatamente ma con un cenno di rifiuto — sarebbe un sacrifizio inutile per parte vostra, stantechè io preferisco d'andarmene sola attraverso il bosco.

— E non avete paura?

— Soltanto quella che può recarmi una compagnia non chiesta — rispose essa frenando a stento il proprio sdegno.

— Ah, ecco di nuovo quell'alterezza contegnosa di cui vi rivestite sempre in faccia mia!... Il motivo credo di supporlo dirittamente... ma oggi non vi rispetterò certamente come feci fino ad ora, nè con tanta umiltà... io deggio parlarvi.

— Ed è cosa tanto importante che dobbiate per ciò abbandonare i vostri amici e la festa!

— Sì; è una brama da cui dipende la mia vita, che mi persegue giorno e notte. Io sono misero, io sto male, dacchè, penso che potrebbe forse non mai avverarsi... io...

Elisabetta sollecitava sempre maggiormente il passo. Si sentiva atterrita dalla presenza di quest'uomo nel cui sguardo fiammeggiava allora senza ritegno quella passione che le avea già altre volte inspirato tanto orrore. Essa sentiva peraltro in pari tempo come la calma potesse essere l'unica sua arma e perciò lo interruppe sforzandosi di comporre le labbra a un lieve sorriso:

— Ah! a quanto sembra le nostre esercitazioni musicali hanno fruttato e voi desiderate il mio concorso sul campo musicale?

— Voi mi fraintendete a bella posta — esclamò egli irritato.

— In tal caso reputatelo una concessione da parte mia, chè altrimenti dovrei dirvi cose le quali voi certamente udireste ancor meno volontieri — rispose Elisabetta con serietà.

— Parlate nondimeno; io conosco le donne e so che si compiacciono di conservare per alcun tempo la maschera della freddezza e del ritegno; la felicità ne diviene poscia tanto più sensibile. Io vi concedo cotesta innocente civetteria, ma poi...

Elisabetta restò un istante muta ed immobile di faccia a tale sfrontatezza; parole simili non avevano peranco ferito mai le sue orecchie. Sdegno e vergogna le spinsero tutto il sangue al viso, e cercò invano parole atte a punire un'audacia senza esempio ai suoi occhi. Ma egli interpretò il suo silenzio diversamente ed esclamò trionfante:

— Vedete che v'ho indovinata! Il rossore dell'esser colta in fallo vi sta a meraviglia!... Voi siete bella come un angelo; mai ancora mi si è offerto un viso da ninfa pari al vostro... Voi lo sapete bene che fin dalla prima volta mi avete posto nella condizione di uno schiavo che langue a' vostri piedi. Che spalle! che braccia! e voi avete fino ad oggi celato tutto ciò avaramente!

Un'esclamazione del massimo sdegno uscì dalle labbra di Elisabetta.

— Come potete avere l'audacia di offendermi in tal guisa? — esclamò ad alta voce. — Se non mi avete intesa ancora, io ve lo dico ora chiaro e tondo che la vostra compagnia mi è insoffribile e che desidero rimaner sola.

— Brava! il modo imperioso vi sta magnificamente! — diss'egli in tuono beffardo. — Si capisce subito che, dal lato materno, una gocciolina di sangue nobile scorre nelle vostre vene... Che vi ho io fatto adunque perchè dobbiate a un tratto far tanto la sdegnata meco? Vi ho detto che siete bella, ma questo ve lo ripeterà anche il vostro specchio mille volte in un giorno, e sono persuaso che per questo motivo non vi salterà la voglia di farlo a pezzi!

Essa gli volse le spalle con disprezzo e proseguì ratta a camminare. Egli si tenne al suo fianco, mostrandosi tutt'altro che disposto a darsi per vinto.

Giunsero in tal guisa alla strada maestra, dove passava, in quel punto, rapidamente un equipaggio.

Una testa d'uomo si avanzò dallo sportello, ma retrocesse subito come atterrita; era il signor De Walde. Egli guardò fuori un'altra volta, come per persuadersi di aver visto bene; quindi la carrozza scomparve ad una svoltata della via maestra.

Elisabetta aveva steso involontariamente le braccia verso la carrozza che si allontanava; egli conosceva pure la di lei avversione per Hollfeld... Dopo la dichiarazione da essa fattagli poche ore innanzi, egli non poteva rimanere in dubbio un istante ch'essa si trovasse di spontanea volontà in tale compagnia. E non poteva egli or dunque interrompere per un minuto il suo viaggio onde liberarnela?

Hollfeld, accortosi del di lei imbarazzo, prese a dire con riso maligno:

— Oh! oh!..... S'io non pensassi ai trentasette anni di mio cugino, davvero potrei divenire geloso!.... Ah! voi credevate ch'egli fosse per scender dal legno e offrirvi galantemente il braccio per ricondurvi a casa? Oibò! Vedete ch'egli è prudente e rinuncia a tale fortuna e adempie piuttosto un così detto sacro dovere. Egli è un masso di ghiaccio, per cui le grazie del bel sesso sono a lui indifferenti.... E ch'egli sia stato quest'oggi, per eccezione, cavalleresco verso di voi, non dovete già ascriverlo ai vostri occhi affascinanti, bella Lisetta dai capelli d'oro, ma bensì al desiderio di far indispettire alquanto mia madre.

— E non vi vergognate — esclamò Elisabetta indignata — d'incolpare di simile bassezza l'uomo nella cui casa godete una sì larga ospitalità?

Ella si era bensì proposto di non rispondergli più parola, sperando in tal guisa di stancarlo ed allontanarlo alla fine; ma il modo ond'egli si esprimeva relativamente al signor De Walde la fece uscir dai limiti.

— Bassezza? — ripetè egli. — Voi adoperate termini molto insultati; io non reputavo tal cosa se non che una piccola rivincita alla quale egli era perfettamente autorizzato... E in quanto all'ospitalità, io non fo che godere anticipatamente di ciò che dev'essere mio un giorno; e non veggo che io debba mutare il mio giudizio su mio cugino...; E, d'altra parte, il sacrificato, e colui che merita ringraziamento sono io; contate voi per nulla le mie cure e premure per la signorina De Walde?

— Oh! gran cosa davvero gli è il cogliere alcuni fiori e porgerli a una povera ammalata! — disse Elisabetta ironicamente.

— Oh! io veggo che tali piccoli omaggi vi rincrescono — esclamò egli trionfante. — Avete voi potuto davvero supporre ch'io sentissi qualche cosa di piacevole là dove il mio senso del bello è sì duramente offeso!... Io ho stima della mia cuginetta, ma non dimentico punto ch'ell'è di un anno più vecchia di me, che ha la gobba ed uno stinco rotto, e....

— Orribile! — esclamò Elisabetta fuori di sè per l'indignazione e balzando con rapido salto sulla via maestra.

— Orribile, dico anch'io — ripetè egli sforzandosi a tenerle dietro di pari passo — massime allorchè io veggo la vostra figura da Ebe presso a lei... Ed ora, non correte tanto; fate piuttosto la pace meco e non mi ritardate più oltre la gioia alla quale sogno dì e notte.

le armi per difender la patria dai nemici sul campo dell'onore, e non per esporre il proprio petto a bersaglio delle palle di assassini e di briganti.

Due ore dura il fuoco. Il soldato Tosel, colpito alla parte destra del petto da tre palle e da altre tre palle al fianco sinistro, cade freddo cadavere innanzi al portone, alla cui custodia trovavasi insieme ad un caporale.

Dalla parte superiore della casina il fuoco ha un po' di tregua; quando il portone tutto ad un tratto si spalanca, ed i nove briganti tutti a cavallo si danno a precipitosa fuga.

I soldati per ben due chilometri si sforzano d'inseguirli, tirando fucilate a più non posso.

Due briganti lungo quel tratto furon visti cadere a terra, ma rialzarsi di nuovo e montare a cavallo.

Vuolsi che siano stati feriti: ciò viene confermato da certe striscie di sangue che scorsi osservate lungo la via battuta dai briganti.

Povero Tosel!

Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 30 luglio:

Ieri due fratelli Billeci da Morreale furono avvertiti da un villico del luogo ove trovavansi gli uccisori del loro genitore, padre e quattro figli dello stesso cognome Billeci, latitanti perchè colpiti da mandato di cattura per l'omicidio suddetto.

Recatisi sul luogo per accertarsene, onde in seguito farli arrestare dalla forza pubblica, furono ricevuti a fucilate, che fortunatamente non li colpirono; ma essi, scagliatisi sui malfattori, uno ne uccisero con piccola arma bianca, e ne ferirono un altro, che cadde in seguito in potere dei carabinieri accorsi. Gli altri tre malfattori riuscirono a fuggire.

I due figli del Billeci assassinato si sono spontaneamente costituiti all'autorità politica del circondario.

CONGRESSO DI BRUXELLES

L'*Indépendance Belge* annunzia che nella seconda seduta del Congresso, tenuta il 29 luglio, si procedette, senza incidenti, alla verifica dei poteri dei delegati.

I rappresentanti della Turchia non erano ancor giunti.

Quelli degli Stati Uniti e della Columbia erano arrivati il giorno 29.

La Conferenza nominò una Commissione coll'incarico di farle un rapporto sul progetto di convenzione proposto dalla Russia.

Questa Commissione, nella quale ciascuno Stato è rappresentato da un delegato, doveva radunarsi la mattina del 30, sotto la presidenza del barone Jomini, presidente del Congresso.

Il 29 luglio il re e la regina del Belgio ricevettero in solenne udienza parecchi delegati al Congresso, fra i quali i rappresentanti della Russia, dell'Austria, dell'Italia e della Germania.

LA GUERRA CIVILE IN ISPAGNA

L'Agenzia carlista pubblica il seguente dispaccio da Perpignano in data 28 luglio:

« La colonna repubblicana di Cirlot, che l'esercito reale della Catalogna aveva spinto a Olot, continua ad essérvi bloccata, e tre colonne venute in suo soccorso sono state respinte con grandi perdite. »

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma da Madrid in data 28 luglio:

« I commenti che i giornali francesi hanno fatto sull'ingresso dei carlisti in Cuenca e soprattutto la loro supposizione che vi si fossero fortificati, hanno commosso l'opinione pubblica. L'errore in cui questi giornali sono caduti, dipende dall'insufficienza delle informazioni che vengono fornite ai giornali esteri e dagli ostacoli frapposti alla circolazione di qualunque notizia che già non sia stata data dalla *Gazzetta Ufficiale*.

« Il ritorno dei liberali a Cuenca è stato telegrafato a Parigi sino dal 19 luglio. Ma il governo ordinò che non si desse corso al dispaccio, quantunque la stampa di Madrid avesse avuto facoltà di pubblicarlo. Lo stesso servizio d'informazioni della *Gazzetta* è così incompleto, che l'organo ufficiale del governo si è dimenticato di menzionare il ritorno dei liberali in Cuenca, quantunque questo fatto fosse successo da sei giorni. »

Una circolare del 21 luglio che fu indirizzata dal governo ai governatori, invita costoro a porre mente che gli uomini compresi nella leva della riserva straordinaria decretata il 18 corrente si sottraggano alle prescrizioni della legge col cambiare domicilio.

« Essa contiene parecchie disposizioni e tra le altre questa: che ogni uomo dai 20 ai 35 anni non potrà abbandonare il luogo dove avrà luogo il sorteggio, senza previa facoltà avutane dall'alcade del distretto e previo giuramento di ritornarvi il giorno del sorteggio. Questa facoltà di uscire da un luogo per andare in un altro potrà essere accordata, senza prestazione di giuramento, quando il viaggio dovesse avere luogo per andare là dove l'individuo dovrà presentarsi al sorteggio; nel qual caso, nello scritto che attesterà l'autorizzazione, dovrà farsi menzione di questa circostanza. Inoltre tale autorizzazione si concederà a tutti quelli che proveranno di trovarsi nei casi eccezionali contemplati nell'art. 8 del suddetto decreto. Gli alcadi sono personalmente responsabili di tutte le autorizzazioni che concederanno a questo riguardo. »

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Nella seduta del 28 luglio venne esaurito il programma della Conferenza sanitaria internazionale con la discussione sulla relazione tendente ad istituire una Commissione internazionale per le epidemie. Non rimane ancora che la relazione finale delle adottate deliberazioni e la produzione di un piano di studi dettagliato, allo scopo di istituire la Commissione internazionale per le epidemie.

La Commissione internazionale, con la sua sede in Vienna, deve occuparsi preferentemente delle indagini antiologiche e profilattiche relative al cholera. Essa deve comporsi di medici e delegati dei vari governi, e nominare dal suo grembo un ufficio permanente. Le spese richieste a tale oggetto vengono sopportate dai rispettivi governi partecipanti. Le indagini scientifiche si occuperanno anzitutto della istituzione di stazioni meteorologiche in vari porti dell'Asia e dell'Africa. Essa rivolgerà la sua attenzione speciale alla diffusione del cholera sui bastimenti nei diversi mari extra europei.

La Commissione proporrà oltreciò la soluzione di una serie di problemi scientifici, raccogliendo ed elaborando i relativi materiali.

Ove non esistono degli organi sanitari essa vi invierà dei medici. Si procurerà in pari tempo continue informazioni sulle diverse epidemie qua e là eventualmente scoppiate.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Firenze, *30 luglio*. — In un tempo non lontano, se qui a Firenze si voleva ricorrere ad un esempio per determinare a qual grado di disordine può giungere un corpo, non si aveva che a tratteggiare lo spettacolo miserando cui si prestava il corpo delle *guardie daziarie municipali*.

In quelle file non si sapeva che fosse disciplina. Il personale, numeroso anzichenò, era diviso in partiti, nei quali trovavano addentellato basse passioni e intrighi faziosi. Gli odii irrepresi prorompevano frequentemente in tumultuarie e sanguinose rivolte. In una parola, quel corpo armato era divenuto un permanente pericolo per la sicurezza pubblica d'uno dei più popolosi quartieri di questa città, quello di San Frediano.

Una stampa ladra, turpe, che non ha nome — malsane che tratto tratto sbuca fuori dal covo immondo ove la tiene rimpiattata la salutare vigilanza del fisco — fomentava le prave passioni e rinfocolava gli odii di parte. Sicchè, or fa quasi un anno, il comandante di quel corpo è stato assassinato.

È una dolorosa storia a tutti nota, che ho dovuto rammentare per rendere più spiccato il confronto del presente col passato.

Da quel giorno — Firenze lo ricorderà sempre con raccapriccio — si è avuto il torto di lasciare sussistere per otto mesi il corpo, il quale aveva dato un contingente al Bagno nell'assassinio del compianto maggiore Romanelli. L'autorità municipale ha tentennato e non ha avuto il coraggio di appigliarsi ad un'energica determinazione, immediata e salutare. Rigettata la proposta di sbarazzarsi tosto di un accozzaglia di gente dalla quale ormai non si poteva attendere un buon servizio, si è trascinata da un mese all'altro un provvedimento che era altamente richiesto dalla pubblica opinione. Il municipio fiorentino non ha saputo infine come meglio uscire d'imbarazzo che con un'abdicazione, col sacrificio della propria autonomia.

Non sono qui per biasimare la risoluzione presa in proposito, molto più che il provvedimento è in vigore; cosicchè le postume recriminazioni a nulla potrebbero giovare.

Anzi non ho biasimato, ma approvato, come approvo tuttora il temperamento adottato, il solo capace a trarre da una situazione che si era resa anche più difficile, in ragione diretta precisamente del tempo speso per ripararvi. Mi riferisco alla convenzione passata fra l'autorità municipale e la Direzione generale delle gabelle, in forza della quale le guardie doganali hanno assunto la vigilanza di questa linea daziaria comunale. La convenzione è riuscita molto vantaggiosa al Comune, come quella che si presta a raggiungere l'intento cui si mira, la diminuzione delle spese in confronto delle entrate. Per poco si consideri l'utilità che è derivata dal compromesso cui mi riferisco, devesi encomiare il governo per aver prestato sì valido aiuto alla soluzione d'una questione che può preoccupare altri municipii non meno di quello di Firenze.

L'utile è certo evidentissimo, ove si consideri che la guardia daziaria ha gravato sul bilancio comunale per L. 365,000, mentre col nuovo sistema costerà non più di L. 222,000, somma suscettibile di riduzione, col diminuirsi delle antiche guardie ammogliate, le quali non si sono potute licenziare, come si è fatto per molte di quelle non comprese in questa speciale categoria, che apporta una spesa di annue L. 30,000.

Il servizio attualmente procede a meraviglia. Le guardie, ridotte di molto del numero di cui si componeva la disciolta brigata, si sono divise in quattro squadre. Suddivisione che ha reso pressochè inutile l'ampia e comoda caserma che il municipio aveva espressamente costruita, adattando gli antichi macelli.

Così non è difficile che il municipio possa intavolare delle trattative col ministro della guerra per la cessione della caserma stessa. Molto più che si potrebbe dare alla caserma l'attitudine ad una maggiore capacità, aggregando a questa i vasti locali che il municipio tiene ad uso di deposito, a comodo di coloro che ritirano in città le merci soggette a dazio consumo. Conseguentemente questi semi-Docks municipali sarebbero trasportati alla stazione. Ma se da codesto lato il servizio del dazio consumo procede attualmente bene, così non si può dire della parte amministrativa di codesto importantissimo cespite d'entrata. Le percezione costa troppo. Ammesso pure che la spesa complessiva, guardie e impiegati, ammontante fin qui a L. 1,200,000, si potesse ridurre da 700 a 800 mila lire, pure costerebbe sempre troppo. L'Amministrazione comunale ha avuto il torto d'impiantare codesta azienda con proporzioni inadeguate ai servigi che è chiamata a prestare.

Mi consta che sta negli intendimenti della Giunta di riformare radicalmente codesto ramo di servizio. È una riforma non solo richiesta dal proponimento fatto di diminuire le spese, ma suggerita eziandio dai principii i più elementari d'amministrazione — pochi impiegati, ma capaci — ecco il segreto! L'imperosità delle circostanze deve infondere il coraggio d'operare e compiendo che l'esciagersi a fare delle riduzioni è opera ardua, è un'impresa che suscita risentimenti e lascia dietro di sè uno strascico di recriminazioni.

Tuttavia all'interesse individuale è da anteporsi l'interesse di una città; è una intera popolazione che grida forte contro l'impianto attuale degli uffici municipali. Pronto a sceverare dai commenti sensati le insinuazioni malevoli, non so chiudere l'orecchio ai lamenti che mi si sollevano d'intorno. Assolutamente è necessario di fare, e far presto.

Ove all'onorevole Peruzzi venisse fatto di gettare lo sguardo su queste mie linee, spero non sarà per considerarle come il portato di quelle sistematiche opposizioni che sanno più demolire che creare. Chi scrive è animato da un solo desiderio: quello di vedere il municipio fiorentino uscire sublimemente dalle presenti difficoltà, onde godere in pace la grand'opera cui si è prestato, la trasformazione che ha fatto di Firenze una delle più belle e amene città del mondo civile.

Oggi la regia Procura è stata affaccendata più del consueto. Furono sequestrate la *Gazzetta d'Italia* dell'altro ieri, la *Gazzetta del Popolo* di ieri e la *Nazione* di stamane, per avere riportata la virulenta pastorale di S. E. il cardinale arcivescovo di Parigi.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, *29 luglio*. — Forse fra poche settimane Don Carlos di Spagna farebbe troppo volentieri il sacrificio di tutto quanto possiede per poter richiamare in vita quel povero capitano Schmidt, così barbaramente trucidato dalla sua gente. È ormai fuor di dubbio che lo Schmidt fu ucciso, non perchè spia o corrispondente di giornali, ma come tedesco e prussiano. Si credeva poter infliggere impunemente questo smacco alla Germania, il cui nome è necessariamente aborrito nelle schiere carliste; ma, s'io non m'inganno, con quel fatto nefando il carlismo s'è dato il colpo di grazia. Un corrispondente irlandese, che scrive allo *Standard* di Londra dal campo carlista, e che dicesi capitano di stato maggiore dell'esercito reale, accenna alla fucilazione dello Schmidt in linguaggio di studiato insulto. «Lo Schmidt, egli scrive, e ufficiale tedesco, corrispondente e spia, morì urlando come un cane frustato. » Voi potete immaginare quale effetto abbia prodotto questa lettera ristampata dalla *Norddeutsche Allgemeine*, sull'animo di tutti gli ufficiali tedeschi che l'hanno letta, e quanti fra essi accetterebbero con gioia l'incarico di liberare il suolo spagnuolo dalla presenza di tanti malandrini e rincacciar in gola a quel sig. corrispondente le sue brutali parole. Ma non è più possibile questo genere d'intervento, e la vendetta tedesca, se meno brillante, non sarà meno sicura, nè meno efficace. Nell'ultima mia vi mandai il sunto di un articolo col quale la *Gazzetta di Spener* incitava il governo imperiale a promuovere un'azione collettiva delle potenze europee, e in ispecie delle marittime, contro il carlismo. Quella sera stessa comparve poi un articolo in termini simili nella *Norddeutsche*, che soggiunse la significante notizia che la squadra tedesca, allora nelle acque meridionali d'Inghilterra, avrebbe tosto ricevuto l'ordine di recarsi alla costa settentrionale della Spagna per e incrociarvi alcun tempo. » Sappiamo di più aver fatto il governo tedesco le dovute aperture presso gli altri Gabinetti a pro dell'immediato riconoscimento del governo di Madrid. Ci si dice avere i governi di Pietroburgo e di Vienna risposto di già in senso favorevole, e non dubitasi punto che quello di Roma farà altrettanto. Sicchè, prescindendo per ora dalla Francia, rimarrebbe la sola Inghilterra da far entrare nel concerto comune. Nè pare che il consenso dell'Inghilterra si farebbe lungamente aspettare, giudicando dalle parole del conte Derby il quale, rispondendo venerdì sera alla interpellanza del conte Russell, s'espresse in modo da far credere che il governo inglese, alieno dal prendere l'iniziativa, sarebbe pur pronto a seguire l'esempio altrui, e ad ogni modo non si dissocierebbe da un movimento generale delle potenze europee.

Per istrano contrapposto, dunque, può avvenire che, mentre uno Stato strettamente monarchico sta sollecitando i suffragi dell'Europa a pro di un governo, non solo repubblicano ma anche irregolarmente costituito, la sola potenza che risponda con un rifiuto sia la sedicente repubblica francese!

Abbiamo da Kissingen che la salute del principe di Bismarck è in generale soddisfacente. Egli dorme meglio e cammina senza stancarsi così presto. L'uso delle acque, sospeso in seguito all'attentato, fu venne ripigliato tanto esternamente come per bocca. Con tutto ciò la ferita rimane tuttora aperta, onde il braccio si deve sempre portare al collo. Lo scrivere cagiona vivi dolori alla parte offesa, e per tener la penna si vuol l'aiuto del dito anulare. Il principe dunque scrive assai poco, servendosi invece di un amanuense, che per le cose più delicate così conosce uno de' suoi figliuoli. Sopporta in generale i suoi disagi con molta pazienza, ma di quando in quando vien preso da accessi d'irritazione nervosa, e talvolta di malinconia, cosa troppo naturale per chi consideri in quale stato egli si trovava già prima che gli venisse quell'inopportuno soprappiù della pistolettata del Kullmann.

A proposito di costui, dicesi aver egli già fatto importanti rivelazioni. È una voce che corre, ed io aiuto a farla correre, senza farmene in alcun modo mallevadore. In generale si lascia trapelare il meno possibile di quanto si riferisce a questo processo.

Il curato Hanthaler ha scritto una lettera nella quale racconta con una certa ingenuità i particolari del suo arresto. Anche da questa versione, benchè tutti ormai sian d'accordo che il povero parroco è innocente, risulta peraltro che il suo contegno poteva almeno legittimare un qualche sospetto a suo riguardo. Dice di non aver ricevuto alcuna indennità pei patimenti sofferti e per « la interrotta escursione, » e veramente in ciò è da compiangere. Speriamo che il governo vi provvederà in modo conveniente.

—

Secondo corrispondenze ufficiose da Berlino, nella sessione delle Camere il governo presenterebbe una serie di progetti di legge contro gli oltramontani.

In primo luogo sarebbero sottoposti ad una revisione legislativa gli Ordini e le Congregazioni. Si tratterebbe pure di una legge per vietare le processioni sulla pubblica via e limitarle all'interno delle chiese, in seguito ai disordini avvenuti ultimamente ed alle lagnanze pervenute sull'interruzione della circolazione nelle vie.

— Nella terza seduta, il Congresso giornalistico di Baden-Baden approvò il progetto degli statuti proposto dalla Commissione. Venne tolto dall'ordine del giorno la nomina d'un redattore speciale per gli annunzi. Il presidente tenne quindi il discorso di chiusura, dicendo che quantunque non siano state agitate questioni d'importanza mondiale, il Congresso ha dimostrato di saper prendere il suo posto nell'opera di civiltà nazionale. Il presidente ringraziò quindi caldamente le autorità ed i cittadini di Baden-Baden per l'accoglienza fatta ai membri del Congresso.

FRANCIA

Il *Soir* annunzia che la Commissione del bilancio adottò la proposta di un aumento di dieci centesimi sulle quattro imposte dirette.

— Il *Temps* crede che l'aumento debba colpire le tre imposte: fondiaria, personale-mobiliare e porte e finestre, poichè le patenti furono già accresciute.

La *Correspondance Universelle* prevede una nuova e vivissima campagna legittimista durante le vacanze parlamentari. Il governo è informato di certe mene che per manifestarsi attendono la chiusura della sessione.

— Il giornale l'*Indépendant de Saint-Omer* è citato al tribunale dal sig. Rouher, che gli muove processo per diffamazione, avendo quel giornale asserito che egli subornava i soldati e i sott'ufficiali dell'esercito. Il processo si svolgerà il 5 agosto.

— La *Liberté* parla di dispacci giunti dalla Nuova Caledonia e relativi all'inchiesta ordinata sulla fuga di Rochefort e compagni. Quei dispacci non sarebbero favorevoli al governatore.

— Lo stesso giornale dice che il viceré d'Egitto ha annunziato il suo prossimo arrivo in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali austriaci hanno da Carlovitz 26:

Nell'odierna seduta il commissario governativo comunicò aver l'imperatore aggradita la dichiarazione di lealtà fatta dal Congresso. Questa comunicazione fu accolta con vive acclamazioni. Dopo di ciò fu letto il rescritto in lingue ungherese e serba, col quale è fatto noto che il sovrano non approvò la elezione di Stojkovic. Il congresso fu quindi invitato ad una seconda elezione, la quale seguirà domani.

— Telegrafano da Olmütz, 28. — L'arcivescovo ha messo a disposizione della neoistituita *Associazione per soccorrere il clero*, tre delle sue possessioni, e cioè: Doubrava, Savritz e Dobromelz, che vennero già tolte dall'amministrazione dei beni privati dell'arcivescovato.

— È arrivato a Gastein per ricevere l'imperatore Guglielmo, il luogotenente conte Thun-Hohenstein.

L'arrivo del presidente del ministero principe Auersperg è indicato pel 3 agosto. L'imperatore Guglielmo farà una gita a Hofgastein dove avrà luogo un banchetto.

INGHILTERRA

Leggiamo nei giornali di Londra del 30:

La squadra inglese stanziata al mar Morto ricevè l'ordine di esigere le 20 mila sterline d'indennità accordata dal Guatemala al vice-console Magee.

— La Camera dei comuni esaurì la discussione del *bill* pel regolamento del servizio divino.

— Secondo telegrammi privati da Porto Said, il governo egiziano riscuote di nuovo il dazio sui carboni imbarcati, senza annunzio preventivo.

— L'imperatrice d'Austria condurrà una vita ritiratissima all'isola di Wight. Essa rifiutò i cavalli offertigli da lord Dudley; ne porta alcuni seco e ne prenderà a nolo altri. L'abitazione dell'imperatrice contiene un vasto parco ed una località da bagni privata. L'arciduchessa Valeria accompagna l'imperatrice.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli, 24, alla *Fr. Presse*:

Si suppone con fondamento qui che il generale Ignatieff, nell'udienza ottenuta sabato scorso dal sultano, intendesse parlargli contro il progetto della Banca. Ma il sultano non gliene diede il tempo, ed appena gli ebbe consegnato la lettera dello czar nella quale annunzia il matrimonio di sua figlia, gli chiese notizie del suo sovrano e della famiglia imperiale, congedandolo quando vide che il generale voleva parlare di altro.

Il viaggio al monte Athos, in cui l'ambasciatore russo si fece accompagnare dai ministri degli Stati Uniti e dell'Austria-Ungheria ha uno scopo politico, quantunque non sembri. In quel convento vi sono molti monaci russi, i quali vorrebbero esercitare la supremazia sui monaci greci che prima erano soli sul monte e nel convento. Però questi ultimi non vogliono cedere ai loro confratelli russi, e da ciò continui conflitti. Il generale Ignatieff vi si è recato col pretesto di cambiar aria, ma in realtà per far pressione sui monaci greci. Siccome nè il barone Werther nè il signor Becker comprendono la lingua russa, l'astuto generale sarà capace poi suoi fini politici di dare ad intendere ai frati greci ch'egli è appoggiato dall'Austria e dall'America. Dopo il monte Athos, il generale Ignatieff si recherà ad Uskup, centro degl'intrighi bulgari e panslavisti, ai quali darà nuovo impulso con la sua presenza. Quanto alla Sublime Porta, essa crede realmente che il viaggio dell'ambasciatore russo sia una semplice gita di piacere.

Sembra che il viceré d'Egitto abbia rinunziato al suo viaggio a Costantinopoli. Egli si recherà a Vichy per la via di Marsiglia.

STATI UNITI

Il *Times* pubblica i seguenti telegrammi da Filadelfia, 28, sui danni cagionati a Pittsburg dalle recenti inondazioni:

Duecento persone restarono affogate nell'inondazione di Pittsburg. La perdita di vite a Pittsburg ed Alleghany avvenne specialmente lungo Butchem's, San-mill e Sping-garden. Passando per queste vie, torrenti d'acqua coprivano oltre 60 case, rovinando e distruggendo quanto incontravano. Verso le 10 di sera 30 case erano affatto demolite. Tutte le vie erano allagate, i canali pieni ed il *gas* spento; i treni ferroviari non poterono partire.

Il fiume Ohio durante la notte aumentò di 5 piedi.

Vennero raccolti finora 150 cadaveri.

I danni materiali a Pittsburg ascendono a 3 milioni di dollari. Venne tenuto un *meeting* per soccorrere i più danneggiati. La milizia è stata convocata per vigilare sulla città.

Notizie posteriori recano che le vittime umane dell'inondazione ascendono a 219.

Così dicendo egli le cinse improvvisamente il braccio intorno alla persona, costringendola ad arrestarsi. Le di lui faccia infiammata, con gli occhi scintillanti, si fece presso alla sua. Nel primo momento essa lo fissò come smemorata od annichilata, ma a un tratto un brivido percorse il suo corpo e, con una mossa esprimente il massimo orrore, essa le respinse da sè, gridando con voce che rimbombò da lungo:

— Osate toccarmi ancora una volta! — In quella, s'udì vicino un forte latrar di cane. Elisabetta si volse, improvvisamente rianimata, da quella parte:

— Qui, Ettore, a me! — essa gridò — e tosto il cane da caccia dello zio balzò fuor dalla macchia e corse a lei dimostrandole la sua allegrezza con lieto abbaiare:

— Mio zio è vicino — diss'ella volgendosi allora con fredda tranquillità al mortificato insolente: — egli potrà esser qui tra pochi istanti... Voi non bramerete certamente ch'io sia costretta a pregarlo di liberarmi dalla vostra compagnia; perciò vi consiglio piuttosto a tornare d'onde siete venuto.

Infatti egli rimase vigliaccamente immobile mentr'essa si allontanava col cane; ma pestò rabbiosamente col piede e maledì la propria passione che l'avea reso incauto.

Di poter ispirare una reale avversione ad Elisabetta non passava nemmeno per la mente al giovanotto tanto ricercato e desiderato e del quale una sola parola, un invito a ballare producevano talvolta la discordia in tutto il circolo della signora di L... Simile idea adunque non gli potea nascere. Egli supponeva piuttosto che la figliuola dello scrivano forestale fosse una civettuola, la quale volesse rendergli oltremodo difficile la propria conquista. Alla purezza verginale dell'animo la quale rendeva sì irresistibile l'apparizione di Elisabetta e il di cui fascino appunto agiva sì potentemente, benchè incompreso, su di lui stesso, a quella inviolata castità non ci credeva e perciò non poteva rendersi ragione dell'istintiva avversione e ripugnanza provate da essa a suo riguardo. Egli rimproverava vivamente a sè medesimo di essere stato troppo scioccamente impetuoso e di avere con ciò indefinitamente allontanato egli stesso il fine sì caldamente agognato. Più di un'ora girò attraverso il bosco sforzandosi di riacquistare la propria calma, imperocchè gli invitati alla festa non dovevano giungere a scoprire quale vulcano avvampasse di sotto alla sua calma apparente.

Elisabetta erasi allontanata, a quanto pareva, con fermo passo, guardandosi bensì dal volgere l'occhio nè a dritta nè a manca per tema di vedere riapparire quell'uomo tanto odiato. Finalmente osò voltarsi... egli più non v'era. Mandando un profondo respiro, si arrestò allora un istante e si appoggiò ad un tronco d'albero, mentre Ettore si tratteneva ai suoi piedi guardandola con occhio intelligente che dimostrava come gli fosse noto di compiere in quel giorno l'ufficio di suo protettore. Si vedeva ch'egli avea fatto una passeggiata per proprio conto nel bosco, imperocchè del suo padrone non si vedeva traccia.

Essa si avvide allora che le ginocchia le si piegavano di sotto. Il suo spavento allorchè Hollfeld avea osato abbracciarla era stato indescrivibile; nella sua anima innocente non era giammai sorto il pensiero di una tale villania; perciò l'assalto improvviso l'aveva resa momentaneamente muta per orrore. Essa versò amare lagrime di vergogna quando l'immagine del signor De Walde le si affacciò alla mente. Egli non aveva più la dolce espressione delle ultime ore, ma bensì la fronte corrugata, serio ed altero; le pareva che non avrebbe più osato alzare gli occhi in faccia a lui dappoichè quell'uomo l'avea toccata. Codesto infelice incontro la ricondusse spietatamente alla realtà; le parole di lui sul conto del signor De Walde, ancorchè indegne e calunniose fossero, avevano pure ridestato in essa parecchie simili cose che essa era solita ripetere a se stessa in difesa dell'inclinazione nascente. Ripensò alla sua fiera alterigia aristocratica, all'immensa tenerezza per la sorella ed all'opinione generale ch'egli avesse un cuore del tutto freddo per l'altro sesso... Tutti i cari sogni dorati che l'avevano prima accompagnata lungo la via attraverso al bosco tranquillo, raccolsero le ali e morirono l'uno dopo l'altro di sotto allo sguardo della mente che li analizzava con logica inesorabile... Essa non si capacitava nemmeno più in qual modo avesse potuto abbandonarsi a tanta chimerica felicità. Per averla egli difesa contro all'alterigia dei suoi parenti e averle dimostrato un animo molto più mite del consueto, ciò non procedeva certamente fuorchè da un rigido amore della giustizia. Non aveva protetto anche miss Mertens e cercato di riparare magnanimamente al torto fattole sotto il suo tetto? E in quanto all'augurio?... Oh, all'augurio rimasto incompiuto non ci doveva pensare!... altrimenti era troppo facile che tutti i sogni sepolti risuscitassero allegramente.

Allorchè essa giunse alla porta della casa forestale, vide farlesi incontro Sabina con viso pallido e spaventato. Essa accennò, senza parlare, al salotto. Lo zio parlava a voce alta e agitata e si sentiva che passeggiava con forza su e giù.

— Ah! ah!... — mormorò la Sabina — là dentro vanno male le cose.... La Berta ha saputo nelle ultime settimane con destrezza far in modo da sfuggire al signor padrone; ma dianzi egli la sorprese senza ch'essa ci ponesse attenzione; egli non ha fatto cerimonie, gli s'è accostato per di dietro, l'ha presa per mano e l'ha tratta seco nella stanza. Ess'era pallida come un panno lavato, per lo spavento, ma tutto il suo scontorcersi, nè il recalcitrare non valse; ell'ha dovuto seguirlo...

Per Iddio! dal signor capoccia non ci sarei ita volontieri nemmen io a confessarmi.

I discorsi di Sabina furono interrotti da un forte singhiozzare che partì dalla stanza vicina, somigliante piuttosto ad un grido soffocato:

— Oh bene! — udirono allora proferire la voce del capoccia con tuono più mite — quest'è un segno almeno che tu non sei pervertita del tutto... Ed ora, parla adunque. Pensa ch'io fo qui le veci de' tuoi bravi genitori... Se hai un dispiacere confidalo e, se tu non v'hai colpa, puoi esser certa ch'io lo dividerò teco lealmente.

A queste parole tenne dietro un pianto sommesso.

— Tu non puoi parlare? — chiese il capoccia dopo breve pausa — io ben so che non è verun male fisico che ti vieti di farlo; imperocchè tu parli quando ti credi sola, con te stessa; è dunque un freno morale che ti sei imposta da te? Un voto forse...

Parve che un muto cenno affermativo gli fosse dato in risposta, dacchè egli proseguì con maggiore vivacità:

— Stoltissima idea!... T'immagini tu di fare un piacere al buon Dio a rigettare uno de' suoi doni più belli? E sei ferma nel proposito di tacere tutto il tempo della tua vita?... No; dunque? Tu parlerai anco se non si adempirà ciò che speri di ottenere mercè il tuo voto?.... Bene, io non posso costringerti a parlare; sopporta dunque da te sola ciò che ti opprime e ti rende infelice, perchè troppo si vede che tu lo sei... ma, bada! tu avrai in me un giudice inesorabile quando si scoprisse che tu abbia fatto qualche cosa che tu debba temere che venga all'orecchio delle persone dabbene; mentre tu hai sempre ricusato nella tua smisurata superbia di porgere orecchio ad ogni giusto consiglio, hai sempre respinto da te ogni ammonimento e mi hai reso impossibile di essere per te, quale io avrei dovuto e desiderato, un vero rappresentante de' tuoi genitori!... Io mi proverò teco ancor qualche tempo, ma appena saprò che tu ti sia allontanata di notte tempo dalla mia casa, potrai fare fagotto.... Odi ancora una cosa: dimani farò venire il dottore perchè veda che male tu possa avere, essendo tu divenuta irriconoscibile nelle ultime settimane... Ora va pure.

La porta s'aprì e Berta ne uscì con passo vacillante. Essa non si accorse nè di Sabina nè di Elisabetta, e, stringendo insieme le mani e levandole al cielo con muta disperazione, salì la scala come spinta dalle furie.

— Eh, colei ha senza dubbio qualche cosa sulla coscienza? — disse Sabina crollando il capo.

(*Continua*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. Regio decreto 9 luglio che trasforma le Direzioni d'artiglieria considerate dal regio decreto 22 febbraio 1863 in Direzioni d'artiglieria e torpedini.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del marchese Torrearsa, presidente del Senato del Regno, a gran cordone, e dei comm. Spinelli di Scalea, sindaco di Napoli, e Giuseppe Grixoni, senatore del Regno, a grandi ufficiali.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In virtù della convenzione addizionale conchiusa colla Francia il 15 maggio ultimo scorso, le corrispondenze per l'Inghilterra e pei paesi cui l'Inghilterra serve di mediazione, abbandoneranno col giorno 5 agosto p. v. la via del Brennero per tenere esclusivamente quella del Cenisio.

Le corrispondenze suddette, non che quelle per la Francia, pel Belgio e per la Svizzera avranno quindi corso da e per l'Italia due volte al giorno coi treni in partenza da Torino e da Londra alle ore sotto indicate:

Andata — Torino, partenza 8 55 ant. — 8 12 pom.; Modane, arrivo 12 45 merid. — 12 20 notte; Parigi, arrivo 6 55 ant. — 6 pom.; Parigi, partenza 7 35 ant. — 7 45 pom.; Londra, arrivo 5 45 pom. — 6 15 antim.

Ritorno — Londra, partenza 7 40 ant. — 8 35 pom.; Parigi, arrivo 6 pom. — 7 20 ant.; Parigi, partenza 8 40 pom. — 11 ant.; Modane, partenza 3 pom. — 6 20 ant.; Torino, arrivo 6 42 pom. — 10 8 ant.

Firenze, 30 luglio 1874.

CRONACA DI ROMA

A Montecompatri, nella sera del 30 luglio, avvennero dei disordini, dopo la sconfitta toccata nelle elezioni amministrative dai clericali. Una trentina di questi, armati di fucili e rivoltelle, colla musica in testa, si portarono innanzi alla casa municipale, gridando: *Abbasso gli eletti!* Il sindaco diede ordine ai tre carabinieri di stanza colà di disperdere i tumultuanti, ma si sono dovuti limitare alla difesa della casa comunale in attesa di rinforzo. Dopo breve tempo peraltro, gli schiamazzatori si allontanarono. Vennero eseguiti alcuni arresti e la giustizia procede.

Anche al Campidoglio sono arrivati i ladri, e penetrando nel museo, hanno potuto la scorsa notte vuotare la cassa del contatore, che serve ad indicare il numero dei visitatori del museo, ed hanno involato poco meno d'un centinaio di lire ch'erano entro la cassa. Da questa si ritira il danaro ogni fine di mese, e gli accorti mariuoli hanno aspettato proprio l'ultimo giorno, sperando di trovar maggior quantità di danaro. Però, siccome la maggior parte di quell'incasso è dovuta alla visita dei forestieri, ed in questa stagione ve ne sono pochi, è stata per ciò relativamente piccola la somma che giaceva nella cassa.

Ci vien riferito che sia stato arrestato un giovane sul quale cadevano fondati sospetti.

Siamo lieti di poter annunciare che il ribasso del pane si è esteso in parecchi spacci, e così in varie botteghe si vende a centesimi 45 il chilogramma.

Dopo due giorni di tregua, il registro di questura ha di bel nuovo notato alcune risse con ferimento, alcune disgrazie di muratori, qualche furto e finalmente un suicidio.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello Stato civile nel Comune di Roma nella settimana dal 20 al 26 luglio, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, rileviamo essere nati 131 e morti 171, fra i quali sono compresi 59 morti negli ospedali, dei quali 25 non avevano residenza in Roma; di più vi sono compresi 2 decedut mentre erano di passaggio per la città, i quali defalcati dal totale si avrà un numero di 144 decessi, corrispondenti alla media annua di 30 morti sopra ogni mille abitanti stabiliti in Roma.

La mortalità in varie città del mondo corrisponde così: a Napoli 42,3 per mille, Torino 27, Firenze 31,1, Venezia 31,7, Londra 24, Parigi 21, Monaco di Baviera 37, Berlino 35, Bruxelles 22,4, Vienna 21, New-York 25, Filadelfia 16, Bombay 19.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbre intermittente perniciosa 12, tifoidea 4, d'assorbimento 6, mughetto 7, sifilide 5, debilità congenita 5, apoplessie diverse 9, gastro entero peritonite 23, tubercolosi polmonari 23, malattie organiche del cuore 8, pleuro pneumonite 8, eclampsia 23, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 31 luglio 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 756,1

Termometro Centigrado

Massimo = 27,0 — Minimo — 17,4

Umidità media del giorno

Relativa = 71 = Assoluta = 12,88

Vento dominante. Nord tutto il giorno e a sera, Ovest nel mezzodì.

Stato del cielo. Variabile con poca pioggia e forti tuoni al mezzodì, sereno la sera.

Pioggia in 24 ore = 1mm,8.

LOTTO
Estrazione del 1° agosto 1874

Roma 30 — 36 — 47 — 84 — 4

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

I giornali milanesi annunziano che l'impresa della Scala ha definitivamente stretto col maestro cav. Marchetti il contratto per la rappresentazione del suo nuovo spartito: *Gustavo Wasa*, nella prossima stagione di carnevale-quaresima.

— La stagione teatrale di Padova si è chiusa coll'opera i *Goti*, del maestro Gobatti, ch'era stata preceduta dalla *Muta di Portici* e dalla *Forza del destino*. Quantunque il pubblico sia accorso un po' più numeroso alle ultime rappresentazioni, tuttavia l'impresario non ha fatto buoni affari.

F. D'A...

VARIETÀ

UN NUOVO MARE

Samaden-Oberengadine, 28 luglio.

Nella seduta dell'Assemblea Nazionale del 22 corrente, il sig. Paul Bert ha dimandato all'Amministrazione un credito di 25,000 fr. per istudiare praticamente la possibilità di ridurre i deserti del Sahara a mare Mediterraneo. Questo progetto non poteva non eccitare l'attenzione, o almeno la curiosità del pubblico; e non vi è giornale che nel breve giro di quattro giorni non l'abbia commentato a suo modo. Tra i molti articoli che mi sono caduti sott'occhio, non esitò a dare il posto d'onore al *leading* del *Journal de Genève* del 24, per la copia delle informazioni, e per la solidità del raziocinio di cui fa prova lo scrittore; ed è perciò che mi affretto a comunicarne un sunto ai lettori dell'*Opinione*, poichè anche gli interessi commerciali del nostro paese sembrano essere collegati alla riuscita del progetto.

Si tratta pertanto di sostituire alle caravane del deserto centrale africano i battelli a vapore; e di richiamare la vita, la vegetazione, l'attività e il commercio, là ove regna ora esclusivamente l'aridità e l'abbandono. Il progetto, studiato scientificamente da un capitano di stato maggiore dell'esercito algerino, parte dal fatto perfettamente constatato, che il livello del Sahara è inferiore a quello del Mediterraneo; fatto, del resto, non ignoto agli autori greci e latini, i quali alludono sovente al lago *Tritonis* posto al sud dell'Atlante. Le conchiglie, le scaglie delle ostriche, le spine dei grandi pesci, i ciottoli arrotondati che i viaggiatori europei hanno sovente raccolto nel Sahara, non lasciano alcun dubbio sull'antica esistenza di vastissimi bacini di acqua in quelle contrade: alcune àncore ed anelli di ferro fissi alle rupi provano che il deserto fu navigato: e finalmente alcuni banchi di sale, ed in generale la salsuggine di quelle sabbie dimostrano che le acque del mare le ricoprirono una volta, e non permettono di pensare a laghi più o meno grandi di acqua dolce alimentati dalle pioggie, o dalle sorgenti delle montagne.

Il fenomeno geologico della disparizione del mare africano può agevolmente spiegarsi, senza far ricorso a cataclismi o sollevamenti tellurici, col semplice fatto dell'insabbiamento della foce o stretto per mezzo del quale comunicava con l'Oceano e col Mediterraneo. Soppressa infatti tale comunicazione, l'evaporazione del bacino dee essere avvenuta con velocità incredibile, sia per la potenza del sole dei tropici, sia per la poca profondità delle acque, sia per la mancanza assoluta di alimento interno.

Il problema, ridotto a questi semplici limiti, potrebbe risolversi senza fatica riaprendo l'antica comunicazione tra il Sahara ed i mari vicini. Ma dove era questa comunicazione? L'autore del progetto sembra collocarla nel fondo della piccola Sirte; molti invece ritengono che fosse al sud dell'atlante in qualche punto della costa oceanica fra il Marocco e il golfo di Guinea, costa che può ritenersi ancora per inesplorata. Ma, quale sia stata la posizione della foce primitiva, non sarebbe ora possibile creare di pianta vasti cantieri su quelle lande inospitali ed inabitabili, nè alcun vantaggio potrebbero ritrarne il commercio e la navigazione col lungo giro attorno il Marocco.

Molto più pratico è il progetto esposto dal deputato Bert. Si tratterebbe pertanto di aprire un canale nel fondo del golfo di Kabès, la piccola Sirte degli antichi, e di condurlo per l'estensione di soli 18 chilometri fino a Chott-el-Terid, punto ove il suolo incomincia a discendere sotto il livello del Mediterraneo. Benchè il deserto centrale misuri 5000 chilometri di lunghezza sopra 2000 di larghezza, pure il nuovo mare o lago salato avrebbe dimensioni molto inferiori, cioè 350 chilometri di lunghezza, 60 di larghezza, dai 20 ai 40 metri di profondità, ed un volume di circa 480 miliardi di metri cubi. La depressione da inondarsi si estende al sud della reggenza di Tunisi e della provincia francese di Costantina, con l'asse quasi parallelo alla catena dei monti algerini: la spesa finalmente sarebbe stata calcolata dal Lesseps in 12 milioni di franchi.

Ora nasce spontaneo il pensiero di richiedersi se l'esecuzione di questo progetto torni materialmente possibile e quali ne sarebbero i vantaggi e i pericoli, e le conseguenze pei popoli dell'Africa settentrionale e per gli europei.

La buona riuscita del progetto sembra assicurata ogniqualvolta il canale del golfo di Kabès possa somministrare perennemente un volume di acqua pari a quello perduto per l'evaporazione e pel l'assorbimento delle sabbie.

Siffatta difficoltà è ben più grave di quello che sembri a prima vista: basti rammentare che l'enorme volume di acqua che il Giordano, il Kedron, l'Arnon e cento altri torrenti delle montagne moabitiche, ammonitidi e palestrine versano quotidianamente nel piccolo Mar Morto, non vale a sollevarne il livello di un solo centimetro.

Il nuovo lago avrebbe una superficie non inferiore a 21 chilometri quadrati; ora, calcolando l'evaporazione (per analogia con quella del Mar Morto) e l'assorbimento delle sponde e del letto (almeno nei primi anni) a 2 millimetri per giorno, il canale dovrebbe recare un tributo giornaliero di 42 milioni di metri cubi, per ottenere il quale, in mancanza di sensibile inclinazione, converrebbe dare al canale una sezione poco in armonia con la spesa presunta dal Lesseps; ma pur ritenendo l'alveo capace di così prodigiosa somministrazione, in qual modo potrebbe regolarsi la estrema velocità della corrente? Senonchè pel momento è inutile lasciar libero il corso a speculazioni teoriche, poichè il progetto non esce ancora dai limiti di un semplice studio preliminare. Più opportuno è il considerare quali ne sarebbero le conseguenze per i popoli dell'Africa e dell'Europa, specialmente per quelli il cui territorio è bagnato dal Mediterraneo.

Molte e molte fertilissime oasi e vasti boschi di palme dattilifere sarebbero invasi e sommersi dal nuovo mare, ma questa perdita sarebbe largamente compensata dai vantaggi che la Tunisia, l'Algeria e la Nigrizia (di cui è centro commerciale Tombustoo) ritrarrebbero dalla soppressione del deserto. I tardi elefanti come le agili gazelle avrebbero il tempo di ritirarsi innanzi i flutti invadenti; le tribù dei Touareghs, dei Tiboo e dei Berberi, che vivono nelle oasi, potrebbero stabilirsi sulle sponde non più deserte del mare: il clima del centro dell'Africa sarebbe profondamente modificato; il terribile *simoon* scomparirebbe forse dal novero dei fenomeni meteorologici; vaste solitudini diverrebbero capaci di coltivazione; la velocità dei navigli a vapore sostituirebbe la lentezza dei cammeli, e forse le innumerevoli tribù delle locuste non muoverebbero più oltre a recar la desolazione alle nostre campagne.

Il *Journal de Genève* sostiene che anche la Svizzera non deve restare indifferente innanzi a così seducente prospetto. È ormai dimostrato che il *föhn*, questo vento caldo e furioso che fa sovente pericolare i battelli a vapore nel lago di Lucerna, ed al quale si attribuisce la diminuzione progressiva dei ghiacciai, ha origine nel Sahara. Se ciò è vero, dice lo scrittore dell'articolo, facciamo anche noi la guerra al *föhn*, per conservarci le meraviglie del Grindelwald, dei Rosenlani, del Bernina; e se dovremo sacrificare qualche metro di terreno alla conservazione dei ghiacciai, consoliamoci pensando che l'Algeria si ridesterà a nuova vita, respirando con meraviglia la fresca brezza del suo nuovo mare. Molto più che la Svizzera, l'Italia deve interessarsi al progetto enunciato dal Bert.

Rammentiamoci delle frutta freschissime che Catone il Censore presentava al Senato, raccolte soltanto due giorni prima nei giardini della Numidia (Plutarco: in Cat. 16): rammentiamoci della numerosa colonia italiana di Tunisi, le cui relazioni commerciali con gli altri scali della costa africana potrebbero ricevere novello alimento dall'apertura di comunicazioni dirette con l'interno del continente. I quattrocento navigli che ogni anno si recano da Torre del Greco alla pesca dei coralli nelle acque di Algeri e della piccola Sirte potrebbero rinvenire nuove sorgenti di lucro. E, per conchiudere con le parole istesse del *Journal de Genève*, facciamo in ogni caso anche noi la guerra allo scirocco che ci soffoca e ci indebolisce per un terzo dell'anno, e che non di rado fa piovere sulle nostre campagne il pulviscolo sollevato dal *simoon* nei deserti africani.

R. L.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Manovre militari. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* del 31 luglio:

Oggi hanno avuto principio le grandi manovre delle truppe del campo di Foligno.

Esse sono divise in due parti: l'una rappresenta il partito nazionale, l'altra il partito nemico.

Il partito nazionale sta prendendo posizione presso Gualdo Tadino, e l'altro partito presso Nocera.

Domani avrà luogo la fazione campale a Gaifana.

Il 2 agosto le truppe manovreranno muovendo da Nocera a Foligno. Il giorno 3 sarà impiegato in studi del terreno e in conferenze, e il 14 avrà luogo la seconda fazione campale presso Foligno.

Il 5 altre marcie-manovre fra Spello e Assisi, e il 6 ultima fazione campale fra Cangiano e Ponte S. Giovanni. Il 7, l'8 e il 9 le truppe sfileranno in Perugia.

Processo e assoluzione. — Scrivono da Castiglione delle Stiviere alla *Lombardia* di Milano:

Pistoni Giovanni veniva tratto in accusa per avere, nella sua qualità di sindaco del comune di Piubega (Asola), nel 28 ottobre 1873, ordinato in quel paese, mediante lettera al vescovo di Mantova, monsig. Pietro Rota (che si trovava a Piubega per la cresima), di allontanarsi tosto dal paese, onde, in caso di disobbedienza, non fosse obbligato di far uso della forza, consumando per tal modo, senza giustificato motivo, un atto arbitrario, ledendo il libero esercizio dello spirituale ministero del detto vescovo, reato previsto dall'art. 194 del Codice penale.

L'imputato addusse — e dalle risultanze del dibattimento, tenutosi davanti al tribunale correzionale di Castiglione delle Stiviere, emerse — che l'anzidetta diffida fu fatta al vescovo, dietro deliberazione della Giunta, per viste d'ordine pubblico, giacchè la presenza di monsignor Rota a Piubega aveva sollevata l'indignazione di quegli abitanti, non solo per la impopolarità di lui, ma anche per cause igieniche, essendosi constatati casi recenti di cholera in villaggi limitrofi, ed urgeva impedire che dalle dimostrazioni ostili si passasse a vie di fatto.

Il tribunale, con sentenza del giorno stesso, dichiarò non esser luogo a procedere per non concorrere nel fatto estremi di reato.

Una gita di piacere. — Scrivono dalla Spezia, 28 luglio, ai giornali di Genova:

Ieri verso le 7 pom. il vaporino *Emmerik*, mentre giungeva da Lerici nella sua consueta gita di piacere, poco distante da questo porto fu investito da una grossa barca a vapore, di ferro, della regia marina.

Dall'urto l'*Emmerik* riportò sconquassata tutta la parte di poppa, uscendone incolumi i passeggieri ed i quattro uomini di equipaggio.

Si deve al sangue freddo ed all'energia dei due comandanti se il vaporino non fu calato a fondo.

Dicesi che si promuoverà un'inchiesta.

Un cattivo pagatore. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* d'Ancona del 31 luglio:

Ieri verso le ore 3 e mezzo pom. certo Vincenzo Bruciapaglia, giovane addetto al negozio di cerami Ninchi, recavasi da Cesare Lucchetti, sigaraio in via Farina, per farsi pagare lire 12 50, delle quali gli era creditore.

O che il Lucchetti non avesse questa somma, od avendola gli rincrescesse sborsarla, fatto sta che alle insistenze del Bruciapaglia rispondeva prima con negative e poi con undici coltellate.

L'infelice giovane venne raccolto e portato in fretta all'ospedale, dove trovasi ora in uno stato che desta raccapriccio ed in pericolo stringente di vita.

Il Lucchetti venne subito arrestato e consegnato alla giustizia.

Arresto. — Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 31 luglio:

I carabinieri di stazione a Pignataro Maggiore hanno reso un bel servizio alla sicurezza pubblica.

Gennaro Domenico e Di Placido Antonio, evasi dal bagno di Orbetello, erano venuti in provincia di Terra di Lavoro.

I carabinieri suddetti, dopo accurate ricerche, sono riusciti ad arrestarli.

Un fulmine in teatro. — Leggiamo nei giornali di Milano del 31 luglio:

Mercoledì i numerosi spettatori del teatro Dal Verme ebbero la poco gradita sorpresa d'un fulmine, che scoppiò sul vasto edificio.

La cosa non fu subito da tutti avvertita, giacchè il rumore udito rassomigliava piuttosto alla detonazione d'una schioppettata, che a quello della caduta d'una folgore. Fortunatamente i parafulmini del teatro risparmiarono dolorose conseguenze, e la rappresentazione continuò in mezzo al buon umore ed agli applausi del pubblico.

Rettifica. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

I fogli pubblici esteri recano la notizia che in diversi Cantoni della Svizzera sia scoppiata la peste bovina. Ora il Dipartimento federale dell'interno ha fatto pervenire ai giornali svizzeri un comunicato, in cui questa notizia è dichiarata erronea, come è dimostrato dal recente bullettino sanitario.

Secondo lo stesso risulta bensì che in diverse parti della Svizzera domina il taglione e la zoppina, e che inoltre avvennero dei casi di polmonea e di cimurro sporadici.

Invece la Svizzera già fino dal 1871, alla qual'epoca la peste bovina venne introdotta dalla Francia, è completamente esente da questa epidemia.

Queste notizie pare che siano state predette per essersi scambiata la zoppina e il taglione colla peste bovina.

Suicidio. — Leggiamo nella *Sentinella bresciana* del 20:

Questa mattina, mentre un convoglio percorreva il tratto di ferrovia Ospitaletto-Brescia, una donna, gettatasi sotto la locomotiva, rimase istantaneamente cadavere. La si dice la giovane sposa del segretario comunale di Castegnato.

Ferrovia del Gottardo. — La *Gazzetta ticinese* scrive in data di Lugano, 29 luglio:

Questa mattina, intorno alle ore 3, veniva completamente forato il tunnel del Paradiso, vicino a Lugano, ed in oggi doveva cadere l'ultimo strato che ancora separava la galleria a piccola sezione. Così anche questo tunnel, la di cui lunghezza misura metri 725, non lascia più alcun dubbio che possa essere aperto all'esercizio in tempo utile.

Incendio. — L'*Osservatore triestino* ha il seguente dispaccio da Liverpool, 29 luglio:

« Un incendio scoppiato nel piazzale di marina del porto arrecò un danno di duecento mila lire sterline. I bastimenti rimasero incolumi. »

Cenni necrologici. — I giornali di Napoli annunziano la morte del comm. Diego Bonghi, egregio e rispettabile uomo, amante dell'arte e delle buone lettere. Napoli, dice il *Piccolo giornale*, deve in grandissima parte a lui il Museo di S. Martino. Era zio dell'on. deputato Bonghi.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La formazione gessosa di Castellina marittima e i suoi fossili, memoria del prof. comm. G. Capellini, con nove tavole. — Bologna, tip. Gamberini e Parmeggiani.

Teoria dei periodici politici di Giuseppe Ferrari — Ulrico Hoepli librato edit.; Milano e Napoli.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31. — Tutti i giornali, eccettuati i clericali, approvano la nota del *Journal Officiel* che biasima la pastorale del cardinale Guibert.

L'imperatrice d'Austria s'imbarcò questa mattina all'Havre per l'isola di Wight.

Versailles, 31. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si discute la proposta per la proroga dell'Assemblea. Parlano Gambetta, Clapier e Brisson.

Franclieu dichiara che si crede libero di fare, durante le vacanze, tutto ciò che egli considera come suo diritto e dovere per ricondurre la monarchia.

Cissey, rispondendo a Tolain, si riferisce alle recenti parole del ministro dell'interno, il quale dichiarò che il governo farebbe rispettare i suoi poteri da tutti i partiti.

L'emendamento Lamy, il quale domandava che si togliesse lo stato d'assedio in tutti i dipartimenti prima della proroga, è respinto con 376 voti contro 307.

L'emendamento Turquet, il quale domandava che si togliesse lo stato d'assedio durante il periodo elettorale, è pure respinto con 366 voti contro 305.

Si approva da ultimo la proposta che proroga l'Assemblea dal 6 agosto fino al 30 novembre.

Parigi, 31. — Le considerazioni dei giornali sull'attitudine del governo francese verso la Spagna sono generalmente savie.

La voce riportata da un giornale inglese che la Spagna abbia spedito alla Francia una nota assai energica è priva di fondamento. Le due potenze si sono scambiate parecchie volte alcune comunicazioni, le quali conservarono sempre un carattere assai amichevole.

La verità è che il governo francese non cessò mai di tenere verso il governo spagnuolo una condotta conforme alle regole di buon vicinato.

Il governo francese diede sempre ai suoi agenti istruzioni precise di non favorire i carlisti con qualsiasi condiscendenza. Le misure prese e i rapporti indirizzati al gabinetto provano che queste istruzioni furono eseguite. Tuttavia bisogna tener conto delle difficoltà di sorvegliare una frontiera così estesa, la quale esigerebbe un intero corpo d'esercito per essere sorvegliata completamente.

Circa al riconoscimento del governo spagnuolo, la Francia non prenderà l'iniziativa, ma è disposta ad associarsi alla condotta delle altre grandi potenze.

Madrid, 31. — Un decreto ordina che i portatori stranieri dei titoli del debito fluttuante, garantiti col consolidato interno, debbano presentare fra quindici giorni una dichiarazione scritta facendo sapere se accettano la convenzione conchiusa fra la Banca di Spagna e il Tesoro per assicurare il pagamento dei loro prestiti. Essi presenteranno pure una nota dei valori ricevuti in garanzia. Il rifiuto d'inviare questa dichiarazione proverà che essi rinunziano ai benefici garantiti dalla Banca pel pagamento.

I portatori dei titoli del debito fluttuante, garantiti coi Buoni del Tesoro, potranno domandare immediatamente alla Direzione generale le garanzie che assicurino il loro credito.

I banchieri Urquijo e Arrazana accettarono la garanzia della Banca di Spagna ed acconsentirono a rinnovare le scadenze di 25,250,000 franchi fino al 1875.

Berlino, 31. — Il tribunale supremo annullò le decisioni del tribunale di prima istanza relativamente alle multe pagate per il vescovo di Paderbona da terze persone, e decise che le multe devono essere pagate soltanto dallo stesso condannato.

Parigi, 1. — L'*Opinion Nationale* afferma che l'Inghilterra si oppone ad un intervento in Ispagna.

Londra, 1. — Il signor Beke, noto pei suoi viaggi in Africa, è morto.

Vienna, 1. — Oggi ebbe luogo la chiusura solenne della Conferenza sanitaria internazionale.

Il barone d'Orczy, capo di sezione al ministero degli affari esteri, ringraziò i delegati in nome del governo imperiale ed espresse la fiducia che i lavori della Conferenza avranno buoni risultati.

Il barone Gagern, presidente della Conferenza, pronunziò un discorso nel quale riassunse i lavori della medesima.

Il professore Semmola, invitato a rispondere al presidente, pronunziò un discorso e terminò dicendo: « Noi ci allontaniamo con grande pena da questo caro suolo austriaco, ma quello che deve raddolcire la nostra pena è, che anche lontani, dovremo amarlo più che mai, perchè fummo convocati in nome dell'umanità e della scienza e perciò resteremo sempre incatenati ad esso con due potenze che sono invincibili nel mondo quando sono alleate, cioè il cuore e l'intelligenza. » Questo discorso produsse una grande impressione.

Carlowitz, 1. — La elezione del vescovo Stojkovitz a patriarca essendo stata respinta dalla Corona, il Congresso ecclesiastico serbo procedette ad una nuova elezione ed elesse a patriarca, con 50 voti contro 63, il metropolita romeno Jvaskovitz.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	31	1
Rendita italiana 5 %	73 85	73 90
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	[illegible] —	[illegible] —
Detto emiss. 1860-64	74 75	74 75
Prestito romano Blount	74 [illegible]	74 [illegible]
Detto Rothschild	73 35	73 35
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	408 —	408 —
Banca Italo-Germanica	— —	[illegible]
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	[illegible] —	[illegible] —
Società Anglo-Rom. Gas	342 —	342 —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ter. di Roma, ec.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA
1° agosto (*ore 11 1/2 ant.*)

In seguito all'ottima tenuta della Borsa di Parigi di ieri, la tendenza della Rendita è stata stamane molto ferma, e questa da 73 82 1/2, prezzo d'apertura, arrivò a 73 87 1/2 per fine corrente, per terminare però più debole a 73 85. La pronta anche alquanto sostenuta venne scambiata da 73 70 a 73 75.

Stazionari e senz'affari i prestiti pontifici.

Cattolico 74 75 a 74 85.
Blount 74 20 a 74 25.
Rothschild 73 35 a 73 45.
Le Generali 406 a 408 50 contanti.
Le Itale 209 50 a 211 contanti.
In ulteriore ribasso i cambi.
Francia 3 m 109 80 a 110.
Londra 3 m 27 70 a 27 74.
Marenghi 22 20 a 22 24.

(*Ore 4 pom.*)

Il nuovo aumento sulla nostra Rendita di cent. 25 in apertura a Parigi la fa progredire anche qui in modo più sensibile, venendo pagata 74 02 1/2 a 74 05 per fine corrente, poi reagì a 73 95, e termina 73 97 1/2 a 74 piuttosto ferma.

Negletto il resto.

FIRENZE	31	1
Rendita italiana 5 %	[illegible] 80 (n.)	[illegible] (n.)
Napoleoni d'oro	[illegible] 27 »	[illegible] (n.)
Londra tre mesi	27 80 »	27 74 »
Francia a vista	111 15 »	110 [illegible] »
Imprestito Nazionale	67 — (n.)	67 — (n.)
Azioni tabacchi	[illegible] — »	[illegible] — »
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible]	[illegible] — »
Strade ferr. Meridionali	364 — (n.)	[illegible] 50 (n.)
Obbligazioni dette	218 — »	217 — (n.)
Banca Toscana	1475 — (n.)	[illegible] — »
Credito Mobiliare	805 — »	807 [illegible] (n.)
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 07 pom.)	31	1
Rendita francese 3 %	62 —	62 40
» » 5 %	98 95	98 [illegible] c.s.
Banca di Francia	3775 —	[illegible] —
Rendita italiana 5 %	66 75	67 [illegible]
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	330 —	[illegible] —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	[illegible] —
Obblig. ferr. V. E. 1866	[illegible] —	[illegible] —
Ferrovie Romane, azioni	75 —	74 [illegible]
Obbligazioni dette	[illegible] 75	[illegible] 75
Azioni Tabacchi	[illegible] —	— —
Londra a vista	25 18 —	25 19
Cambio sull'Italia	10 [illegible]	10 —
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8

VIENNA	30	31
Mobiliare	224 50	[illegible]
Lombarde	131 —	130 [illegible]
Banca Anglo-Austriaca	148 75	148 75
Austriache	[illegible] —	314 —
Banca Nazionale	970 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 [illegible]	8 [illegible] —
Cambio su Parigi	43 [illegible]	43 [illegible]
Cambio su Londra	110 [illegible]	110 10
Rendita Austriaca	74 [illegible]	74 30
» » in carta	[illegible]	70 [illegible]
Union-Bank	117 75	116 [illegible]

BERLINO	30	31
Austriache	188 1/2	188 3/4
Lombarde	79 —	79 [illegible]
Mobiliare	141 1/8	141 1/2
Rendita Italiana	66 7/8	67 1/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	44 3/8	44 1/8

LONDRA	30	31
Consol. ingl.	da 92 1/8 a 92 [illegible]	da 92 1/8 a — —
Rendita ital.	» 66 1/8 a 66 1/8	» 67 1/8 a 66 5/8
Turco	» 43 3/4 a 43 7/8	» 43 7/8 a 44 —
Spagnuolo	» 17 7/8 a 18 —	» 17 7/8 a 18 —
Egiz. (1868)	» 76 1/4 a 76 1/2	» 76 1/4 a 76 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.

Rostaldo Giovanni, Gerente.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
della Distilleria a vapore dei

Fratelli BRANCA e C.

Milano — *via S. Prospero, 7.* — Milano

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.
D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.
Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei comuni calori.
Essa è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THÈ. Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla Bottiglia da Litro Lire 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma.

Questo composto guarisce gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, riattiva le secrezioni e la digestione. È giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producendo veruna irritazione.

Unico deposito in Roma, presso la Farmacia Peretti, Piazza S. Andrea della Valle N. 36. — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce N. 25 — Milano, presso F. Crivelli, Agenzia *Pungolo* Via S. Pietro all'Orto N. 13 — Viterbo, presso la Farmacia di Camillo Spinedi — Bologna, presso l'Impresa generale di pubblicità Via Venezia N. 1766 — Venezia, Farmacia Ancilla Campo S. Luca — Napoli, Farmacia Napolitana, Strada di Chiaja N. 113 dirimpetto S. Orsola e Piazza Garibaldi presso il Carmine Palazzo Salvati N. 1 p. 2°

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 2 50, in Roma. Chi ne fa richiesta di un numero non minore di 24 boccette gode lo sconto di cent. 25 per boccetta. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima, n. 5 p. 1.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 502. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20 Franche di porto nel regno raccomandate L. 22 50.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 45.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'Acqua Antireumatica e coll'Acqua Antigottosa, preparate dai signori polidori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spese di spedizione e francatura.

ROMA presso l'Agenzia di pubblicità **A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Blot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 80.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesso volte la più gran parte sono composizioni pericolosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capillare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fosco.

L'**Acqua Magica** non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 8.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

ALMANACCO PERPETUO
in metallo dorato, argentato e stagnato

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata pei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

Dirigersi a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

DOMANDA

Un giovane svizzero di buona famiglia che è stato attivo in uno stabilimento superiore d'istruzione, e che è perfettamente istruito nella musica desidera un posto in qualità d'istruttore di ragazzi da 6 a 10 anni, o come compagno presso un signore.

Si prega indirizzare le offerte sotto le iniziali H. 2349 Q. a l'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler a Basilea.

PRODOTTI SPECIALI

I singolari e straordinari effetti ottenuti ai dì nostri coll'uso della Coca hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza, vuoi in igiene, vuoi in terapia.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola opinione basta per provare il valore della Coca in medicina.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da inerpidita innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50; grande L. 4. 50

Sciroppo di Coca ferruginoso (allo ioduro di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose, isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella mestruazione scarsa e dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia piccola L. 2 50; grande L. 4. 50.

Sciroppo di Coca all'Ioduro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo L. 2. 50 la piccola bottiglia, e L. 4. 50 la grande.

Vino di Coca. Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso della malattia e convalescenza. Prezzo: L. 5 la bottiglia.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Si spediscono contro vaglia col trasporto a carico del committente; ove però non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54 Roma.

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER, DI NUOVA YORK
Preparazione del chim. farm. **Antonio Grossi**

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolose analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando di medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Roma Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo N. 54

PILLOLE TONICHE STIMOLANTI

AFRODISIACHE E RIGENERATRICI

del dottore J. B. von Wimma. Le pillole Wimma uniscono virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, masturbazioni, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'ETÀ AVANZATA.

Scatola di 100 pillole L. 4.

Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago col 15 ottobre. - pensione annua di it. L. 600. - Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria - Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. - Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. - Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. - Posizione del Convitto salubre, amena. - Locali comodi, vasti, arieggiati. - Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. - Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i programmi alla Direzione, che li spedisce *gratis.*

STABILIMENTI TERMALI
DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE MEDICA È AFFIDATA
al
Prof. P. D. MANTEGAZZA

Furono aperti, come di consueto, al 1° giugno

Battaglia è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea
PADOVA-BOLOGNA

CONFETTI di BISMUTO FOSFATATO
di F. FAUCHET

Anti Diarroici, Anti Dissenterici, Anti Colerici. — Fortificano il sistema osseo, fanno scomparire i disordini digestivi dello stomaco e degl'intestini. Arrestano prontamente le *diarree* sierose, mucose, dissenteriche, coleriformi, che precedono sempre l'invasione del *Colera*, di cui è il preservativo più sicuro.

Prezzo L. 2 50. — Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 48.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Bosco** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione* certa e radicale senza alcun regime, ed occasione particolare di vitto: dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e scoli si recenti, che i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874. 12.a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* eminentemente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 15. — Con vaglia postale si spedisce.

(30 anni di felici successi)

Anno V. **LA CAPITALE-Gazz. di Roma** Anno V.

Diamo ai lettori delle appendici della *Capitale* una buona notizia. Per accordi presi collo Stabilimento Sonzogno di Milano, la Capitale, volendo corrispondere all'aspettazione destata nel pubblico dallo straordinario successo della **Corda al collo**, comincierà il giorno 11 dell'entrante mese di agosto, appena finito questo romanzo, la pubblicazione di

ROCAMBOLE

il capolavoro di **Ponson du Terrail**, e che si è finito di pubblicare soltanto ora a Parigi, con un esito che non fu mai raggiunto da alcun altro più celebre romanzo.

Il diritto di riproduzione per l'Italia di questo capolavoro del **Ponson du Terrail** fu acquistato dallo Stabilimento Sonzogno, ed esso non fu ancora pubblicato in nessun giornale. — La prima parte ha per titolo:

UN'EREDITA' MISTERIOSA

La Capitale-Gazzetta di Roma apre i seguenti abbonamenti con *premi straordinari:*

Dal 1° Agosto al 31 dicembre

Roma all'ufficio L. 6. — Roma a domicilio L. 10 — Franco nel regno L. 10

Tutti gli abbonati della *Capitale* ricevono in dono la *Biblioteca Romantica Illustrata della Capitale*, periodico riccamente illustrato, edizione di lusso che si pubblica tutte le settimane. È in corso di pubblicazione *Il romanzo d'una cospirazione* di Ranc. Chi desidera i numeri arretrati contenenti il principio di questo romanzo unisca al prezzo d'associazione cent. 30.

La *CAPITALE Gazzetta di Roma*, giornale politico di gran formato, è il più diffuso e il più a buon mercato che si pubblichi in Roma. Esso dà le biografie e i ritratti dei deputati al Parlamento, dei personaggi contemporanei più celebri, e i disegni dei capolavori delle Esposizioni. Nell'appendice pubblica i più interessanti romanzi italiani e stranieri.

Ogni numero della *Capitale* costa in Roma cent. 5 e in provincia cent. 10, e si rilascia ai rivenditori a cent. 3 franco di porto.

Inviare commissioni e vaglia postali all'Amministrazione della *Capitale*, via de' Coronari, 76, Roma.

L'Italia nel 1900

PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO
Pubblicata dal Dott. CARLO PEVERADA

— L'avvenire — Il figlio dell'ex-Ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La Capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il Capo dello Stato — Il Governo preventivo — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le imposte — Il lotto — Gli ospedali — I postribuli — Il protestantismo — I dialetti — La vita — L'anima — L'amore — La patria — L'igiene sociale — Il monumento — Il testamento — La morte.

Prezzo L. 1.

Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il prezzo.

ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.
e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48
FIRENZE, Paolo Pecori, via dei Panzani 28.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

Firenze — Via dei Panzani, 28 — Firenze

Acqua antireumatica Polidori Questo prezioso ritrovato capace di debellare in più o meno tempo i dolori reumatici ed artritici i più pertinaci è di composizione esclusivamente vegetale.
Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua antigottosa di Polidori, utilissima per combattere gli accessi della gotta e podagra.
Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua chinese (uso esterno) efficacissima per guarire nel più breve tempo le ulceri di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1, per ferrovia L. 1 60

Acqua per guarire in 3 giorni la flussione agli occhi del celebre dott. W. White di Baltimora.
Prezzo lire 3 la bottiglia.

Amaro Belcampo d'Udine. Non alcoolico, tonico, corroborante anticolerico e febbrifugo; eccellente preservativo contro il mal di mare ed unico rimedio per guarire l'ubbriachezza.
Prezzo L. 3 la bottiglia.

Antelmintina Tovo e la fulminatrice dei vermi. Sale solubile istantaneamente nell'acqua comune. Prodigiosa scoperta che assicura la distruzione immediata di tutte le specie di vermi che fanno nel corpo umano loro residenza.
Prezzo della scatola di 20 pastiglie con istruzione L. 3
franco per posta L. 3 50.

Balsamo salutare di Gattai guarisce in breve bolle, bruciature, geloni, erisipole, rupia, malattia del pino, frignoli, ferite leggiere, femori, volatiche, fuoco selvatico, macchie epatiche, erpeti, setole, escrescenze esterne, dolori reumatici, malattia del corso, medicature dei vescicanti, rendendo al carnato la sua naturale bianchezza e levigazione.
Prezzo L. 2, per ferrovia L. 2 60.

Balsamo del sole di Francesco Liberi, approvato fino dal 1709 da Carlo III, è rimedio meraviglioso per molte malattie come da una descrizione a stampa che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.
Prezzo L. 2 50 il vasetto

Elisir di coca stomatico, digestivo e ristoratore delle forze, specifico per il mal di mare preparato dal farmacista Polidori.
Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 50

Iniezione del chim. farm. Stefano Rossini di Pisa per la guarigione radicale in soli 3 giorni delle gonorree e blenorree recenti e croniche. Garantita da restringimenti uretrali, ecc. per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc. che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di risultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in 3 giorni guarigione radicale da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopreranno.
Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferrovia L. 2 50

Iniezione Ricord preparata secondo la ricetta originale dell'illustre Sifilografo Ricord di Parigi.
Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 50.

Olio di fegato di merluzzo solidificato ridotto in pasticche preparato dal chimico farm. F. Adorno.
L'olio di fegato di merluzzo ridotto allo stato solido conserva intera la sua celebrata efficacia senza essere menomamente disgustoso. In Russia ed in Inghilterra questa preziosa prerogativa ne ha generalizzato l'uso non solo a scopo curativo ma anche profilattico in tutti quegli stati dell'organismo in cui è necessario promuovere gli atti dell'assimilazione organica.
Olio chiarissimo puro L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio ferruginoso L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio al latte di fosfato di calce, L. 2 la scatola. Si spedisce franco a L. 2 60 la scatola.

Olio poggi di Lione preparato secondo la formula del dott. comm. De Bresh.
Efficacissimo per i dolori reumatici, la gotta, la lombaggine, la sciatica, i granchi, le punture ai fianchi, il mal di ventre, ecc.
Rimedio sovrano per le piaghe in genere e particolarmente per le croniche delle gambe, per le screpolature dei capezzoli nelle donne lattanti, per le scottature, l'emorroidi, le irritazioni della pelle, le contusioni, i geloni scoppiati, le ulceri ecc. ecc. Indispensabile in tutte le famiglie. — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione, spedito per ferrovia L. 2 50.

Pillole dei frati del monte Athos Il più pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo la stitichezza abituale, le emorroidi, la diarrea, infiammazioni e dolori di stomaco, acidità, malattie di fegato, prostrazione di forze, mancanza e disordini nella mestruazione, fiori bianchi, clorosi, tumori, piaghe mali di gambe, spine ventose, scorbuto ulceri e mali venerei. Unico depurativo vero del sangue.
Prezzo L. 2, spedito franco L. 2 50

Pasta pettorale in pasticche delle monache di San Gervasio. Preparata dal chimico Rosier, mirabile per la pronta guarigione delle tossi, asma, angina, grippe, infiammazioni di gola, bronchiti, sputi di sangue, tisi polmonaria incipiente ecc. ecc.
Prezzo L. 2 la scatola, per ferrovia L. 2 30.

Pasta pettorale di F. Stolverche di Colonia. Composta d'estratti di radici e di erbe pettorali. Facoltà mediche, e medici reputati la raccomandano qual rimedio efficacissimo per le irritazioni della gola e del petto. *Prezzo L. 1 50, franco di ferrovia L. 2.*

Pastiglie alla Codeina contro la tosse semplice, tosse convulsiva, e le malattie del petto in generale. *Prezzo L. 1 20 la scatola, in provincia L. 1 70.*

Pastiglie d'Ems preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems. Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali di Ems, e producono gli stessi effetti salutari per curare le malattie degli organi respiratori e digestivi.
Prezzo L. 1 75 la scatola, per posta L. 2 20.

Pillole antiblenorragiche alla Cubebina. Rimedio sicuro per guarire gli scoli recenti e cronici senza sopportare sconcerto alcuno. Efficacissime per le donne ancora le quali per temperamento linfatico vanno spesso soggette al fiume bianco. *Prezzo L. 1 50 la scatola, in provincia L. 2.*

Pillole Emenagoghe dette del Cappuccino approvate dal dott. [illegible], efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti.
Prezzo L. 4 la scatola, per posta L. 4 40.

Siroppo vermifugo vegetale preparato dal chimico farmacista F. Adorno unico antelmintico da potersi amministrare ai bambini, e da preferirsi ad ogni altro vermifugo essendo un composto tutto vegetale.
Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 60

Tintura d'Arnica antireumatica per guarire le ferite, contusioni, graffiature, arrestare le emorragie ecc. ecc. Si adopera per la toeletta per rinforzare la carnagione.
Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 50.

Unguento balsamico antiemorroidario del dott. Leber per la guarigione pronta e radicale delle Emorroidi sia interne che esterne.
Prezzo L. 3 il flacone, per ferrovia L. 3 50.

Vino sciroppo Chomediere al Glycyde fosfato di calce per guarire la debolezza i fiori bianchi le malattie dell'apparecchio digestivo, le malattie nervose e la tisi.
Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 50.

Siroppo del prof. Lamm di Napoli per la cura della sifilide. Questo sciroppo popolarissimo nell'Italia meridionale e che ha sempre prodotto mirabili effetti, è preparato con nuovo metodo e con succhi estratti da piante fresche raccolte diligentemente nelle opportune Stagioni.
Prezzo L. 4 la bottiglia per ferrovia L. 4 50.

Tutti gli articoli suddetti si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C. Firenze, via Panzani, n. 28. A Roma da Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48. — Al quale possono essere indirizzate le domande accompagnate da Vaglia Postale.

L'Amministrazione del Giornale *La Libertà* di Roma, avverte di avere acquistato, con regolare contratto, la proprietà esclusiva per l'Italia del Romanzo

La Seconda Moglie

della celebre scrittrice contemporanea **E. MARLITT.** La pubblicazione in italiano di questo Romanzo, il quale ottiene attualmente un successo inaudito nella Germania, fu cominciata nel Giornale *La Libertà* di Roma, fino dal 7 giugno.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti Romanzi: MINE E CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero*, IL SEGRETO DEL LABIRINTO, LA MARCHESA DI SAINT PRIÈ, e poi L'ANDALUSA di *Medoro Savini.*

Prezzo di abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della LIBERTÀ*, ROMA.

Gli abbonati nuovi che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal 1 Luglio 1874 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il Romanzo LA SECONDA MOGLIE.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Barbera